ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 28 Febbraio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9541

IL VOTO SULLA MOZIONE BISSOLATI

ROMA 27 (N). Camera. L'aula è affollata, in attesa del voto sulla mozione Bissolati. Si comincia però con un

clamoroso incidente.

Brandolin interroga il ministro dell'interno sul funzionamento dell'Umanitaria di Milano. Brandolin dichiara che la Società adoperava i fondi sociali per i propri amici radicali.

Santini: Vi sono deputati stipendiati dall'Umanitaria.

Todeschini: No, siete voi un mantenuto.

Santini: E voi un mascalzone!

A questa uscita scoppiano clamori spaventevoli: tutti i deputati dell'Estrema Sinistra sono in piedi strepitando e gridando: «Vigliacchi!» ed altre parole assolutamente intelegrafabili.

Marcora: Richiama all'ordine Todeschini e minaccia di applicargli il regolamento.

Todeschini: No, non lo merito; fu Santini il primo a lanciare insulti!

Santini, che a queste parole è divenuto di bragia, sporgendosi dal suo banco fa per scaraventargli un calamaio contro, ma viene trattenuto dai colleghi vicini. Allora scende nell'emiciclo per correre ad assalire la montagna; ma Todeschini non si muove. Santini emettendo nuove apostrofi: «mascalzone!» torna allora al suo posto e finalmente ritorna una calma relativa.

Brandolin dice che il Governo è obbligato a mettere a posto l'Umanitaria.

Facta, sottosegretario all'interno: Circa il controllo dell'autorità tutoria sull'Umanitaria, dichiara che così l'autorità tutoria come il consiglio superiore della pubblica beneficenza hanno rilevato che quell'opera pia funziona in modo regolare. Sicchè nessun provvedimento è necessario per ricondurla all'osservanza della legge da cui mai si è discostata.

Dopo qualche altra interrogazione si riprende lo svolgimento della

mozione Bissolati.

Un discorso di Turati.

Turati: Svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche da Badaloni: «La Camera, intimamente convinta nella sua grandissima maggioranza che pedagogicamente è assurdo e moralmente e politicamente pernicioso, e in ogni caso offensivo per la libertà di coscienza dei futuri cittadini, di preoccupare le menti dell'infanzia con gli insegnamenti di qualunque mitologia, afferma la suprema necessità che lo Stato italiano raddoppi le cure e i sacrifici per vincere con la scuola pubblica primaria organizzata esclusivamente su base scientifica e con le indispensabili istituzioni complementari, la concorrenza delle scuole e dei convitti privati di carattere confessionale». Constata che lo stesso equivoco che si annida nella proposta governativa ha dominato la presente discussione. Innanzi tutto bisogna dividere la questione del sentimento religioso da quella dell'insegnamento del catechismo, che si vuole impartito per un'ora la settimana ai bambini delle prime tre classi elementari. Il sentimento religioso e l'insegnamento catechistico sono, secondo l'oratore, elementi antitetici in quanto al grandioso concetto dell'inconoscibile, che è il fondamento del sentimento religioso, si sostituisce la certezza di un mito puerile. Così pure non è il caso di parlare della religione come base necessaria della morale, mentre questa e quella, distinte l'una dall'altra, sono un prodotto meramente storico ed evolutivo. La morale cattolica non è in sostanza che la sanzione del privilegio economico politico della classe borghese. E' una illusione dei cosidetti democratici-cristiani, in nome dei quali ha parlato l'on. Mauri, di parlare di libertà in nome del dogmatismo vaticano; essi si trovano così reietti dalla democrazia e sconfessati dal Vaticano. Non comprende come i cattolici, che sempre hanno preteso di imporre esclusivamente la loro fede, si inducano ora ad invocare la libertà. Libertà sia pure, quando di fronte al catechismo cattolico sia lecito di insegnare un catechismo morale positivo. Rileva l'atteggiamento dell'on. Sonnino, che ieri si manifestò capo della maggioranza, tanto che, non ostante alcune riserve secondarie, dichiarò - e fu forse finora il solo - che avrebbe votato a favore della proposte governative. In ciò l'on. Sonnino si è rivelato maomettano, poichè la maggioranza non è venuta a lui ma egli è andato ad essa (ilarità). Forse l'on. Sonnino si sforza nuovamente di creare un grande partito conservatore, che deve rendere possibile un ministero di cui lo stesso on. Sonnino potrà essere membro o sostenitore o successore (si ride). Se non che in fatto di abilità, il binomio Sonnino-Giolitti vale meno del solo Giolitti (commenti). Constata intanto come il risultato di questa discussione sia il fallimento della borghesia italiana di fronte alla soluzione del grande problema politico morale. Esponente di questa situazione d'animo della borghesia italiana è la proposta del Governo, che tende a contentare tutti, ma rivela il difetto di sincerità e la paura delle classi conservatrici. A queste paure conservatrici rispondono le istituzioni monarchiche, che hanno ancora troppo saldo il fondamento perchè abbiano bisogno di attaccarsi al catechismo come ad un'ancora di salvezza. Termina affermando l'inevitabile trionfo della democrazia sociale (applausi all'Estrema Sinistra).

Altri ordini del giorno.

Giusso: Svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche da Gualtieri: «La Camera ritiene che sia contrario al principio della libertà tanto l'abolizione quanto l'imposizione dell'insegnamento religioso; quindi, rispettando i sentimenti della grandissima maggioranza del paese, delibera doversi continuare ad impartire questo insegnamento nella scuola lasciando in pari tempo liberi i padri di famiglia di domandare ch'esso non venga dato ai loro figliuoli». Costante fautore della libertà, crede suo dovere di sorgere in questo istante in difesa della libertà religiosa. Esorta il Governo e il Parlamento a salvare il paese così dallo scetticismo miscredente come dallo scetticismo religioso (approvazioni).

Alcuni altri oratori tentano di svolgere i loro ordini del giorno, ma i rumori lo impediscono.

Le dichiarazioni del Governo

Fra grandissima attenzione si alza Giolitti, il quale, rilevando che non le sole questioni politiche ma anche le questioni morali interessano il Parlamento, dichiara essere suo intendimento che il voto della Camera debba essere esplicito e chiaro. Nota innanzi tutto che la legge Casati, ammettendo il principio dell'insegnamento religioso, volle lasciarne al regolamento l'applicazione e la determinazione. Aggiunge che la legge del 1877 lasciò sussistere la disposizione della legge Casati per 30 anni consecutivi. Siffatta interpretazione rimase per concorde pensiero dei Governi e dei Parlamenti: tutti accettarono che i padri di famiglia avessero il diritto di chiedere per i loro figli l'insegnamento religioso e che in questi casi i Comuni avessero l'obbligo di impartirlo. Dovendosi però fare un nuovo regolamento per disciplinare le materie il Governo, sia per rispetto all'insegnamento religioso sia per garantire la libertà dei Comuni, dei maestri e dei cittadini, ha fatto il regolamento di cui ora si discute, salvo, naturalmente, a vedere in seguito dall'esperienza se e quali modificazioni si debbano apportarvi. Ricorda che lo Stato dal 1903 in poi ha destinato una somma maggiore di 17 milioni per le scuole elementari; crede che non convenga rendere ostili alla scuola i numerosi padri di famiglia i quali desiderano per i loro figli l'istruzione religiosa. Entrando in questa via di ostilità si favorisce l'analfabetismo. Considera vano il tentativo di dividere il popolo italiano in una questione religiosa, perchè il popolo italiano considera come nemici i clericali e gli anticlericali. Non si meraviglia che il partito socialista sia entrato in guerra contro la Chiesa: è una Chiesa contro l'altra (applausi). Il socialismo ha i suoi concilî, i suoi conclavi, i suoi missionari, le sue scomuniche, i suoi inquisitori. Non comprende invece come altri partiti estremi abbiano voluto associarsi alla mozione Bissolati, a meno che non abbiano voluto far apparire che sono d'accordo sopra una questione del momento, mentre non lo sono in altre; così la mozione Bissolati può considerarsi come un attaccapanni a cui l'on. Bissolati dev'essere meravigliato di vedere appesi certi cappelli. Rileva infatti la stridente contraddizione fra le proposte Fradeletto e Moschini con quella Bissolati. Prega la Camera di votare in modo esplicito e preciso, senza equivoci, senza sottintesi; onde si deve votare sulla mozione Bissolati. Prega di avere il coraggio di un'opinione (applausi). Per conto suo, affermando che sopratutto sta l'autorità sovrana dello Stato, dichiara di seguire anche in quest'occasione la grande via della libertà (applausi).

Moschini: Mantiene la sua aggiunta alla mozione Bissolati, la quale afferma l'incompetenza dello Stato di disciplinare ogni insegnamento dogmatico.

Giolitti: Ritiene che l'aggiunta Moschini equivalga alla mozione Bissolati.

Bissolati: Osserva che quando la Camera avrà votato contro la sua mozione, resterà insoluta la questione sul regolamento intorno al quale si è agitata la discussione.

Giolitti: Dichiara che il Governo considera perfettamente laica la scuola dove l'insegnamento religioso non è obbligatorio. Non crede perciò necessario di votare la prima parte della mozione Bissolati. Ad ogni modo, quando la mozione sarà respinta, accetterà che si voti l'ordine del giorno puro e semplice.

La votazione.

La mozione respinta

Presidente: Annuncia che si voterà così: l'aggiunta Moschini alla prima parte della mozione Bissolati: «La Camera invita il Governo ad assicurare il carattere laico delle scuole elementari»; e la seconda parte della stessa mozione: «vietando che in questa venga impartito sotto qualsiasi forma l'insegnamento religioso». Poi eventualmente l'ordine del giorno puro e semplice.

Si vota per appello nominale. L'appello sulla aggiunta Moschini dà il seguente risultato: «sì» 106, «no» 333; astenuti uno; l'aggiunta è respinta.

Sulla prima parte della mozione Bissolati si vota per alzata e seduta, dopo le dichiarazioni di voto contrario di Maiorana e Galimberti. La prima parte è pure respinta.

Indetto l'appello nominale sulla seconda parte della mozione si ha il seguente risultato: «sì» 60, «no» 347.

Si mette quindi a voti l'ordine del giorno puro e semplice, proposto da Marsengo-Bastia e accettato dal Governo.

Sonnino, Bianchi Emilio, Cameroni, Bianchi Leonardo fanno dichiarazioni di voto.

Si procede all'appello nominale. Rispondono «sì» 279, «no» 129.

La sorte del giornalista Calvino.

Tittoni, ministro degli esteri: Dichiara che risponderebbe subito all'interrogazione di Bissolati intorno alla condanna a morte del pubblicista Mario Calvino; però non avendo notizie precise, lo prega di attendere fino alla seduta di domani.

Bissolati: Accetta confidando che il ministro, il quale finora si è cordialmente interessato della sorte del Calvino, continuerà ad interessarsene.

Si toglie la seduta alle 19.40.

Nasi e la domanda di grazia

L'entusiasmo dei siciliani per Nasi

ROMA 27 (N). La «Tribuna» dice che Nasi è stato visitato oggi dal dott. Terranova, che lo ha trovato in condizioni di salute immutate. Nasi ha passato quasi tutta la giornata a letto. Soltanto ha ricevuto la visita di qualcuno dei suoi avvocati e alcuni amici intimi muniti di speciale permesso. La moglie e i figli non lo abbandonano mai. Nasi si mostra tranquillo e rassegnato per la sentenza dell'Alta Corte, e persiste nell'idea di non firmare alcuna domanda di grazia, per quanto si mostri lietissimo che sia stata firmata alla Camera da molti colleghi. Continuano a giungergli numerosi telegrammi dalla Sicilia, dove molti consigli comunali lo hanno nominato loro cittadino onorario.

Il pubblicista Calvino condannato a morte in Russia

ROMA 27 (N). La «Tribuna» dice che stamane è pervenuto al dott. Cantalupi, presidente del collegio dei probiviri dell'Associazione della stampa, il seguente telegramma da Pietroburgo: «Calvino condannato a morte, agite per salvarlo». In seguito a ciò il dott. Cantalupi ha subito redatto un appello al presidente del Consiglio, subito coperto da numerose firme di giornalisti. In esso i giornalisti fanno istanza a Giolitti perchè voglia far promuovere dal Governo italiano una azione immediata che valga a salvare la vita del nostro connazionale. Il Cantalupi ha consegnato l'appello all'on. Romussi, che si è assunto l'incarico di presentarlo al presidente del Consiglio.

Il ministro Tittoni, non appena avuta la notizia dell'arresto del giornalista Calvino, si interessò premurosamente della sorte di quell'italiano. Ebbe da coloro che conoscevano in Roma il giornalista, le più ampie assicurazioni circa l'indole mite del giovane. Ciò nonostante il ministro chiese informazioni alla polizia, e il questore di Roma incaricò di queste ricerche un funzionario il quale acquistò tale convincimento da poter dire che si trattava certamente di un errore della polizia russa, che tutte le polizie possono commetterne.

LE ELEZIONI DIETALI IN CROAZIA

Il Governo sconfitto su tutta la linea

Completa vittoria dell'opposizione

ZAGABRIA 27 (N). L'odierna giornata elettorale segna una grave sconfitta del Governo e del bano Rauch. In tutti i 56 collegi che votarono oggi, neppur un governativo fu eletto. Il Governo aveva nella passata Dieta 26 deputati. Furono eletti oggi complessivamente 26 membri della coalizione croato-serba, 20 starceviciani, 2 indipendenti, 2 senza partito, opposizionali, il socialista Korac, nel collegio di Sid, e il pubblicista Stefano Radic, nel collegio di Lubreg. Quest'ultimo si trova, come è noto, in carcere.

Il Governo aveva concentrato tutti gli sforzi onde far passare nel primo e secondo collegio di qui i suoi candidati, fra cui il vice-bano Cernkovic. I candidati governativi rimasero sconfitti con grande maggioranza, e furono eletti il prof. Surmin e il conte Kukmar, della coalizione. Va rilevato che i collegi che votarono oggi in passato erano in dominio del Governo e degli starceviciani, coalizzati, che nella passata Dieta avevano 36 voti. Con le elezioni di domani in 32 collegi, di cui 25 sicuri, i risoluzionisti, avranno nella nuova Dieta almeno 50 voti su 88; saranno così padroni della situazione. Anche nelle elezioni di domani il Governo non ha alcuna probabilità di spuntare neppure in un collegio. Qui regna grande entusiasmo per la vittoria dell'opposizione. Va notato che in tutti i collegi i governativi, vedendo di non poter spuntare, votarono per il partito starceviciano del dott. Frank. A Nasciza fu eletto l'ex-bano conte Pejacevic.

Il bilancio della marina a. u.

alla Delegazione austriaca

La ferrovia italiana nel Montenegro

VIENNA 27 (N). Proseguendosi la seduta plenaria della Delegazione austriaca (vedi «Piccolo della sera» di ieri) Schlegel riferisce sul bilancio della marina per il 1908. Ne rileva la missione pacifica, ma ne desidera l'aumento, osservando che non bisogna lasciarsi sorpassare troppo dalle potenze che giacciono sul medesimo mare. Lamenta perciò l'esiguità del bilancio, che permetterà appena all'amministrazione di compiere le nuove costruzioni entro cinque anni. Riguardo alle

aspirazioni ungheresi,

dice che il cambiamento della bandiera non è conciliabile con gli interessi della disciplina.

Exner si occupa del discorso del delegato Szemere alla Delegazione ungherese, il quale negò la necessità della marina. L'oratore non va tanto oltre, ma osserva che finora si fece troppo poco in riguardo all'areonautica. Dice che lo Stato spende troppo poco per la marina, e teme che esso non si tenga all'altezza dei continui progressi della tecnica costruttiva. Deplora che nei politecnici austriaci non vi siano cattedre di architettura navale e di costruzione di macchine navali, e propone una risoluzione per la parificazione degli ingegneri navali ai medici ed agli auditori della marina.

Schuhmeier osserva che sotto l'amministrazione della marina stanno circa tremila operai, che sanno compiere ottimi lavori. Ciò non ostante

l'arsenale di Pola

è in decadenza, perchè si licenziano degli operai capaci, soltanto perchè appartengono all'organizzazione socialista, o per altri motivi politici. Quest'indegno sistema dovrebbe cessare. L'oratore propugna il miglioramento delle mercedi degli operai dell'arsenale, e domanda misure contro l'enorme rincaro degli affitti e dei viveri a Pola. Si oppone al divisamento di togliere l'assicurazione contro gli infortuni, per gli operai dell'arsenale, all'Istituto d'assicurazione di Trieste, e domanda che l'ispezione industriale sia estesa anche all'arsenale della marina. L'oratore accenna infine alle dimostrazioni di Pola, durante la visita dei delegati, tendendo a ridurne le proporzioni.

Vukovic dice che

i croati della Dalmazia

simpatizzano con la marina, ai cui equipaggi forniscono il massimo contingente, e rileva che delle istituzioni comuni la marina è quella che procurò sempre di venire incontro ai croati nei riguardi linguistici e nazionali. Desidera che la sezione della marina sia staccata dal Ministero della guerra e trasformata in un Ministero indipendente. Siccome il 60 per cento degli equipaggi è di nazionalità serba o croata la lingua di servizio dovrebbe essere croata. Infine l'oratore propugna il sovvenzionamento della marina commerciale per la costruzione di navi di grandi dimensioni, atte al trasporto di carbone in caso di guerra. Si oppone a che la questione delle bandiere e degli emblemi sia regolata senza tener conto del regno triunitario di Croazia-Slavonia-Dalmazia.

Laginja è contrario alla tendenza di tenere la marina soltanto in condizioni difensive; ne domanda perciò l'aumento, senza riguardi di spesa. Si fa pure interprete delle aspirazioni croate sulla marina.

Hofmann-Wellenhof: parla delle condizioni dei medici e dei docenti della marina nonchè dei sottufficiali congedati e raccomanda i loro desideri.

Kramars dichiara che voterà il bilancio della marina; ma non sa se le condizioni politiche interne consentiranno ancora per molto tempo un tale voto ai rappresentanti del popolo boemo.

Parla quindi dell'

incidente di ieri

e dice che il giudice distrettuale Freyer segnava di propria mano, in ottobre, una sentenza in lingua czeca, mentre al principio di novembre dichiarava che lo czeco non era una lingua del paese. Ciò è una provocazione, e suscitò perciò lo sdegno del popolo czeco; ed un deputato deve pur avere la libertà di parlarne là, dove è suo dovere di farlo. Non è possibile parlare della questione di Eger, senza accennare al caso Freyer; perchè le due questioni ne formano una sola, che non fu provocata dagli czechi. Tale procedere non è atto certamente a promuovere la solidarietà tra le due nazionalità della Boemia. Poco gli importa il modo in cui si caratterizzò la sua persona; ma perderebbe la stima di sè stesso se mai avesse avuto l'idea di danneggiare qualcuno per rancori politici. L'oratore si occupa poi delle dichiarazioni del ministro della guerra sulla

lingua di reggimento,

e dice che non bisogna permettere che le nazionalità non magiare d'Ungheria siano snazionalizzate nell'esercito sostenuto coi denari dell'Austria.

Schönaich, ministro della guerra, dice che bisogna distinguere fra lingua di reggimento e lingua d'istruzione; questa serve all'istruzione nelle compagnie, quella è presa per base per la ripartizione degli ufficiali. L'esercito non viene nè germanizzato, nè magiarizzato, nè slavizzato; soltanto si fanno sentire anche in esso gli effetti dell'istruzione popolare; di reggimenti completamente tedeschi se ne avevano una volta dodici, ora essi non sono che otto.

Montecuccoli, comandante della marina, dice che non si può parlare di cattive condizioni fatte agli ingegneri. Obietta a Schuhmeier che nell'arsenale di Pola non fu proceduto contro operai causa l'appartenenza a un'organizzazione; l'amministrazione della marina sarebbe lieta di avere un corpo di operai fortemente organizzato, col quale si potrebbe trattare. L'ultimo aumento delle mercedi si ebbe col 1. gennaio 1907.

Per quanto concerne la questione delle bandiere l'oratore è pure dell'opinione che le stesse non vanno mutate. Il corpo degli ufficiali e il contingente degli equipaggi deve naturalmente essere aumentato, in conformità ai progressi della tecnica. Per quanto riguarda

i tipi delle navi,

c'è ora in tutte le marine la tendenza di costruire navi grandi, fortemente armate. Le due navi che sono ora in costruzione saranno delle più potenti navi del Mediterraneo. Se sarà necessario averne delle maggiori, l'amministrazione della marina non esiterà a presentare la relative proposte. Le navi di battaglia devono formare il nucleo maggiore della marina; gli incrociatori corazzati sono ancora un lusso per l'Austria. Essa difetta invece di incrociatori rapidi. Quello che è ora in costruzione sarà a turbine. Si procede lentamente al

completamento della flottiglia delle torpediniere

di cui le ultime saranno varate nel 1909. Non bisogna ritenere però che con queste la flottiglia delle torpediniere sarà completa. Per la fine dell'anno saranno ultimati quattro sottomarini. L'oratore deplora infine che i crediti concessi siano troppo limitati, ed annuncia maggiori esigenze per i prossimi anni (vive approvazioni).

Parlano alcuni oratori, quindi Dobernig si riferisce all'incidente di ieri, e dichiara erronea l'opinione ch'egli avesse mirato a limitare, in qualsiasi modo, la libertà d'azione del monarca.

Dopo le conclusioni del relatore Schlegel, il bilancio della marina è approvato.

Sono pure approvate le diverse risoluzioni proposte.

Si esauriscono quindi le proposte della commissione alle petizioni.

Aehrenthal, ministro degli esteri, risponde poscia ad alcune interrogazioni.

Relativamente alla costruzione di una

ferrovia da Antivari a Virpazar

il ministro risponde all'interpellante Sustersic che l'Austria-Ungheria aveva, secondo il trattato di Berlino, il diritto di costruire una ferrovia attraverso il territorio acquistato dal Montenegro mediante quel trattato. Questo diritto non era però esclusivo, e poichè l'Austria-Ungheria non lo sfruttò, non è da meravigliarsi che il Montenegro abbia accettato in tale riguardo una proposta italiana. Contro tale concessione l'Austria-Ungheria non aveva la possibilità di esercitare alcuna influenza.

Il ministro approfitta di tale circostanza per rivolgere un caldo appello ai circoli economici e finanziari d'Austria-Ungheria, che sono chiamati a cooperare all'azione da lui progettata nei Balcani. Ad essa appartiene anche l'attuazione del diritto dell'Austria-Ungheria di costruire delle comunicazioni al litorale montenegrino.

Pittoni, Nemec e Seliger presentano un'interpellanza sui ripetuti suicidî avvenuti in quest'ultimi giorni fra i soldati dell'8.o fanteria a Bruna.

La seduta è quindi chiusa.

Prossima seduta mercoledì.

La battaglia per la riforma del regolamento

alla Camera ungherese

Nuove dichiarazioni di Apponyi

BUDAPEST 27 (N). Nei corridoi della Camera si discuteva oggi animatamente la corrente dissidente che si verifica in seno al partito dell'indipendenza. Il ministro degli interni, Andrassy, si avvicinò a un gruppo e disse di non comprendere il procedere di alcuni membri del partito dell'indipendenza nella questione della riforma del regolamento, che pure fu già discussa nella conferenza del partito. Egli ripetè la sua dichiarazione di essere pronto a rassegnare il suo portafoglio, se il suo ritiro potesse migliorare la situazione, aggiungendo che se il partito dell'indipendenza volesse assumersi il Governo, egli farebbe tutto il possibile per aiutarlo in quest'impresa.

Molti membri del partito dell'indipendenza negarono che nella maggioranza del partito vi siano tali tendenze; se anche negli ultimi giorni alcuni malcontenti promossero un'agitazione contro il partito costituzionale, essi non ebbero appoggio dalla maggioranza del partito dell'indipendenza.

La Camera continuò la discussione della riforma del regolamento.

Nagy Giorgio propone che la proposta sia tolta dall'ordine del giorno, e che si chieda al Governo di presentare un progetto di legge per la riforma elettorale.

Apponyi, ministro dell'istruzione, dice che anche il Governo vuol eseguire la riforma definitiva del regolamento dopo la riforma elettorale; la presente riforma si riferisce solamente all'attuale Parlamento. Dichiara di non voler neppure combattere l'asserzione ch'essa debba servire per sollecitare l'aumento del contingente delle reclute (vive approvazioni). Il ministro soggiunge che in tutto il mondo non c'è un secondo esempio di un Parlamento che non può lavorare più di sei ore al giorno. La presente riforma non si può confrontare con quella propugnata dal conte Tisza, la quale stabiliva la chiusura per certe questioni. Ciò non è il caso ora; ma bisogna considerare i nuovi elementi che verranno alla Camera con la riforma elettorale, e l'attività di elementi nemici dello Stato non deve essere appoggiata.

Dichiaro apertamente, conclude il ministro, che non sono disposto di rimanere al Governo, se il Parlamento è condannato all'inazione, perchè vuol sottomettersi ai capricci di qualche suo membro. Pensi la Camera agli ideali della nazione, e ai compiti che sono da risolvere, e deliberi in scienza e coscienza. Io sono deciso: resto o cado su questa proposta! (lunghi e calorosi applausi, grida di «eljen!»).

La discussione è quindi interrotta.

Prossima seduta domani.

RISCATTI FERROVIARI E ACQUISTI DI MINIERE

Il canale Danubio-Oder

VIENNA 27 (B). La commissione al bilancio della Camera dei deputati ha approvato il titolo «Riscatto della Nordbahn». De Mastalka propose l'acquisto di miniere di carbone.

Il ministro delle ferrovie, rispondendogli, accennò alle difficoltà causate dall'elevato prezzo dei carboni, ciocchè però non esclude il progetto di acquistare altre miniere carbonifere. L'amministrazione ferroviaria è risoluta a prendere tutti i provvedimenti possibili per impedire interruzioni nel movimento. Il programma di investizioni per il prossimo anno deve essere aumentato da otto milioni e mezzo a venti milioni. Il ministro annuncia la presentazione di un disegno di legge per questo credito suppletorio. Accentua la necessità di collocare un terzo binario sulla linea Vienna-Oderberg. La costruzione del canale Danubio-Oder non dovrebbe ostacolare lo sviluppo della «Nordbahn».

LE ELEZIONI DIETALI IN BOEMIA

PRAGA 27 (B). Oggi ebbero luogo le elezioni dietali in 65 collegi con 72 mandati. Finora si conoscono i risultati di 62 collegi, e cioè furono eletti 21 giovani czechi, un giovane czeco indipendente, 2 czechi indipendenti, 2 candidati del partito del diritto di Stato, 9 tedeschi progressisti, 9 tedeschi radicali, 7 del partito popolare tedesco, 1 schöneriano, 1 cristiano-sociale, ed un deputato indipendente con programma del diritto di Stato.

I ballottaggi si resero necessari in undici collegi con 14 mandati.

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (40)
di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

— Importa bene a me, e importerebbe pure a Roy, se lo sapesse! Son sicuro che egli non ne sarebbe affatto contento. No, no; non pensare a una cosa simile.

— E' seccante! - esclamò Edith, contrariata, mentre i suoi occhi erano umidi di lagrime.

— Sì, lo so che è penoso per te il fare un sacrificio simile, ma pensa un po' se non è ancor più penoso per lui di essere prigioniero in un luogo così orrido come Canal Lane, senza un'anima pietosa che lo conforti!

— Ma questa appunto è una ragione di più che mi consiglia ad andare da lui!

— Ma non stasera! - replicò Bob energicamente.

— Bob, tu non hai diritto di rifiutarmi una cosa simile.

— Scusami Edith, ma io credo fermamente d'averlo, questo diritto.

— E io ti dico invece che tu non l'hai!

— Sentimi un momento: abbi pazienza. Io devo....

— Non ascolto nulla! Neppure una parola! Mi conduci da lui questa sera?

— Non posso.

— Va bene, allora basta. Tu puoi fare quello che vuoi e io farò quello che mi pare e piace. No, no, è inutile che tu mi parli; anzi mi faresti un piacere lasciandomi sola.

E alzatasi di scatto voltò le spalle a Bob.

L'uomo la guardò un momento, poi le disse tranquillamente:

— Mi spiace davvero, piccina mia, che tu mi tratti così.....

E uscì dallo studio.

Per la prima volta aveva avuto una disputa con Edith, e ne sentiva dispiacere. Voleva dirle la ragione per cui aveva tanto bisogno di vedere da solo quella sera stessa Roy, ma poichè ella lo aveva forzato a tacere, il suo orgoglio non gli permetteva di parlare più oltre.

Era già sera inoltrata, quando, dopo aver pranzato, Bob prese un omnibus e si recò a Hoxton, e di là a Canal Lane, per contrade oscure e sudicie. Egli conosceva benissimo quel quartiere, come del resto conosceva tutta Londra; per timore di essere aggredito, procurava di camminare nel mezzo della strada. Infatti Hoxton in quel tempo aveva regalato a Londra alcuni dei suoi più terribili soggetti.

Egli si era vestito più miseramente che aveva potuto, ma sapeva perfettamente che v'era nella sua persona qualche cosa che lo rivelava pur sempre per una persona distinta, e quindi comprendeva che la sua era una partita un po' pericolosa.

Alfine giunse in Canal Lane, e coll'aiuto del lampione, potè trovare facilmente la casa descritta da Roy.

Non v'era alcuna luce alle finestre, ma ciò non voleva dir nulla, poichè il padrone di casa poteva essere in cucina dalla parte della corte, e Roy era forse già a letto. D'altra parte, dovendo finger di esser cieco, Roy non aveva alcun bisogno di lume.

Bob bussò, e dopo alcuni istanti vide una striscia di luce sotto la porta, mentre si sentivano dei passi nel corridoio.

L'uscio si aprì, ed apparve una vecchietta con una piccola lampada a petrolio in mano.

— E' in casa Bill Spendlow? - domandò Bob.

— Il signor Spendlow? Nò, è partito...

— Partito?!

— Sì, se n'è andato ieri sera.

Bob Mackinlay ammutolì per lo stupore, e se ne andò vivamente contrariato senza neanche salutare la vecchia signora.

Egli temeva che fosse accaduto qualcosa di grave, paventava che il suo amico fosse minacciato da ogni sorta di pericoli. E quella notte non gli riuscì di prender sonno, tanto la sua mente era turbata da visioni paurose.

XIX.

— Oh Bob, son tanto dispiacente...

— Allora, mi perdoni?

— Se ti perdono? Sono io che devo chiederti scusa? Ma non vuoi, la mia disillusione è stata troppo grande; era tanto tempo che aspettavo ansiosa....

— Hai ragione, mia Edith. Ma d'altra parte anche tu avresti dovuto capire che non avrei parlato così energicamente se non vi fossi stato obbligato.

— Lo so, Bob, e sono stata davvero cattiva; me ne sono pentita subito, dopo che tu sei andato via.

— Va bene, le bizze or sono passate, e non se ne parli più. Ma, vedi, anche se tu fossi venuta con me, sarebbe stato perfettamente inutile.

— Perchè? Che intendi dire? - chiese affannosamente la fanciulla mentre una terribile ansietà si dipingeva sul suo volto. Come il lettore immagina, questa conversazione aveva luogo nello studio di Edith.

La mattina dopo la sua visita a Canal Lane, Bob non aveva mancato di recarsi all'ufficio della signorina Cliford col duplice intento di rappacificarsi con lei (la sua disputa colla fanciulla, per quanto lieve, gli aveva fatto molto dispiacere) e di comunicarle il risultato della sua visita, poichè la scomparsa di Roy gli aveva arrecato una grande ansietà.

— Dimmi, dimmi Bob, che cosa è successo? Te lo leggo negli occhi; tu mi devi dire qualche cosa! Non tenermi dunque in ansia.

E' accaduta forse qualche disgrazia a Roy?

— No, che io sappia, altrimenti, se gli fosse successo qualche cosa, i giornali non avrebbero mancato di spargere ai quattro venti la notizia. Invece, ho dato una scorsa a tutti i giornali del mattino, e non uno parla di Roy.

Ho inoltre visitato varie persone bene informate, le quali si sarebbero fatto premura di darmi delle notizie, ma tutte sono state mute come pesci. Ciò nondimeno sta il fatto che Roy è sparito di nuovo.

— Sparito? Ma come lo sai?

— Così mi ha detto quella vecchietta che è venuta ad aprirmi ieri sera.

— Ma avrà mentito senza dubbio!

— Non lo credo. Che interesse avrebbe potuto avere per mentire? Non credo che sappia nulla, e sono sicuro che mi ha detto la verità.

— Ma allora perchè è scomparso? Deve avere avuto qualche buona ragione per andarsene.

Per un nuovo edificio per il Politecnico di Graz

VIENNA 27 (N). La «Deutchnationale Korrespondenz» reca: Una deputazione di studenti del politecnico di Graz, condotta dal deputato dott. de Wellenhoff, si recò oggi dal ministro dell'istruzione dott. Marchet e dal relatore al Ministero dell'istruzione, e presentò un memoriale, in cui si chiede un nuovo edificio per il politecnico, vista la ristrettezza di spazio dell'attuale politecnico di Graz.

Il ministro prese in consegna il memoriale e dichiarò alla deputazione che la questione è già allo studio, e sarà presto risolta.

Dimostrazione di disoccupati a Vienna
Arresti

VIENNA 27 (B). Verso le 12.30 comparve dinanzi al Parlamento una dimostrazione di parecchie centinaia di disoccupati. Alcuni di essi entrarono in Parlamento per parlare coi deputati. La polizia disperse infine la dimostrazione. Furono fatti nove arresti.

La definitiva votazione della legge antipolacca
alla Camera prussiana dei Signori

BERLINO 27 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei signori si continuò la discussione della legge sulla Marca orientale.

Il principe Radziwill dichiara che l'unico mezzo di ristabilire l'ordine e la pace nelle province orientali è quello di trattare i polacchi e i tedeschi con eguale giustizia. Chiede infine il rigetto della legge sull'espropriazione.

Il ministro dell'agricoltura Arnim dice che i polacchi combattono senza riguardi e senza posa, con tutti i mezzi, contro i tedeschi, mirando a sottrarsi al dominio della Prussia. Ora non esiste tale pericolo, ma esso potrebbe venire il giorno in cui l'ultimo tedesco sarebbe costretto ad abbandonare il paese. Vista la straordinaria prolificità della popolazione polacca, questo giorno potrebbe essere calcolato matematicamente.

Con 143 contro 111 voti la Camera approva quindi la reintegrazione del progetto di legge sulla Marca orientale nella stilizzazione datagli dalla Camera dei deputati, e lo approva quindi integralmente. Si approva altresì la mozione concernente la riorganizzazione della commissione per la colonizzazione della Polonia prussiana. La data della prossima seduta non fu fissata, e si ritiene che sarà verso la fine di marzo.

LE RIFORME IN MACEDONIA
e la questione ferroviaria
La necessità di nominare un governatore - L'attitudine dell'Inghilterra e della Francia

PIETROBURGO 27 (N). Il corrispondente parigino del «Riec» comunica una dichiarazione che Clémenceau avrebbe fatto durante il ricevimento di parecchi giornalisti. Clémenceau accentuò, evidentemente in nesso alla questione della ferrovia del Sangiaccato ed a quella delle riforme, che la Porta si mostra ora pronta a trattare questioni ferroviarie, purchè la si lasci in pace con le riforme. Un'altra volta farà il contrario. La Francia in questa questione osserva lo stesso contegno dell'Inghilterra. Essa pone le riforme in prima linea, ma si interessa pure dei progetti ferroviari. In questa questione condivide l'opinione della Russia.

LONDRA 27 (N). Lo «Standard» commentando il discorso del segretario di Stato, Grey, scrive: Il popolo macedone non abbisogna di nessun apparato costituzionale. Esso abbisogna solo di un uomo onesto e risoluto, che lo governi paternamente e scacci dal paese le bande di briganti. La proposta di nominare un governatore generale ha solo un difetto. Un accordo unanime delle potenze non è da attendersi. Il ministro a.-u. degli esteri la ha già condannata, ed egli parlò certamente anche a nome della Germania. Noi siamo convinti che la Francia, che si trova in perfetta armonia con la politica inglese, firmerebbe la proposta. E' probabile che vi aderisca pure la Russia. E' però ridicolo il voler ignorare la Turchia.

Le potenze hanno tentato di costringere il sultano alle riforme con un'azione comune; egli si è fatto beffe di noi. Come è da aspettarsi che dia ora senz'altro la sua approvazione per questa questione?

RINFORZI FRANCESI PER IL MAROCCO
Mulay Hafid scrive ancora

PARIGI 27 (N). La «Petite Republique» dice che ieri, mentre il Governo telegrafava a D'Amade, questi da parte sua inviava un telegramma che giunse nella giornata al Governo. D'Amade indicava che aveva deciso, prima di riprendere le sue operazioni, di far riposare le sue truppe un giorno o due di più di quanto aveva stabilito dapprima. Questa decisione fu presa dopo l'esame delle circostanze e prima del ricevimento dei dispacci ministeriali.

Il Consiglio dei ministri si occupò oggi degli affari marocchini. Picquart lesse il dispaccio inviato iermattina a D'Amade, domandantegli informazioni sulle operazioni e sulle forze disponibili. Nessuna risposta è ancora arrivata, si afferma tuttavia che le truppe di rinforzo sono già pronte per essere spedite al primo segnale. I rinforzi si prenderebbero per due terzi nell'Algeria e per un terzo nella Tunisia.

L'ammiraglio Philibert telegrafa: Nessun cambiamento è avvenuto nella situazione. Avendo il governatore di Mazagan rifiutato di condurre a Muley Hafid la sua guarnigione, una circolare di Hafid ai consoli stranieri domanda loro di far sgombrare Mazagan dai soldati del Maghzen e di avvertire gli stranieri di rimanere chiusi nei loro domicili, perchè Hafid ha l'intenzione di venir a castigare i partigiani di Abdel-Aziz.

La riforma tributaria alla Camera francese
La prima vittoria di Caillaux

PARIGI 27 (N). La Camera continua la discussione sull'imposta rendita. Il ministro delle finanze Caillaux dichiara essere tempo di passare alla discussione articolata. Siccome le quattro imposte formano tutte un nesso, è impossibile discuterle singolarmente, giacchè ciò avrebbe per conseguenza delle inesattezze (applausi). L'oratore invita la Camera a dire apertamente se aderisce all'emendamento Aimond. Nessuno può giudicare quale ritardo sarebbe provocato dalla presentazione di un nuovo disegno di legge. Il Governo non può assolutamente assoggettarsi ad una tale politica (vivi applausi dei socialisti e radicali-socialisti).

Jaurès rinuncia per ora alla parola, affinchè la Camera possa pronunciarsi anzitutto circa l'emendamento Aimond.

Aimond, prima della votazione sul suo emendamento, lo legge un'altra volta, continuamente interrotto dalla Sinistra e dall'Estrema Sinistra. L'oratore dichiara che non il suo emendamento all'articolo primo, ma gli emendamenti proposti per gli articoli successivi guasteranno il progetto di legge. La votazione chiesta dal ministro delle finanze sugli articoli 1 e 2 non esprimerà la vera volontà della Camera (applausi al Centro).

Clémenceau, presidente dei ministri, assicura che il Governo non esercita alcuna pressione sulla Camera. Il Governo ha posto già parecchio tempo fa nella dichiarazione ministeriale stessa la questione di fiducia (applausi a Sinistra e all'Estrema Sinistra).

L'emendamento Aimond è quindi respinto con voti 386 contro 146.

Jaurès dice che certi miglioramenti necessari non altereranno le basi economiche del progetto di legge. Si diffonde poi sulla necessità d'un'imposta sulla rendita francese, e dichiara che chiederà un'inchiesta sulla formazione di «trusts» e di coalizioni nell'industria francese. La discussione è quindi rinviata a domani.

La situazione politica ed economica
del Portogallo
Due memoriali alle legazioni portoghesi

LISBONA 27 (N). Il ministro degli esteri ha richiamato l'attenzione dei ministri plenipotenziari del Portogallo sulle inesattezze sparse all'estero che screditano il Portogallo. Il ministro li ha inoltre invitati a rettificare le inesattezze, senza tener conto della loro provenienza nè del loro colore politico. Il ministro delle finanze ha fatto redigere una memoria ristabilente la verità sullo stato delle finanze portoghesi. Il ministro degli esteri ha pure elaborato una memoria sulla situazione generale del paese. Questi due documenti saranno inviati alle legazioni portoghesi affinchè possano servire di base ai lavori dei ministri.

DALLA RUSSIA
Le parole dello czar corrette in senso reazionario
Il processo contro i terroristi - Nuovi arresti

PIETROBURGO 27 (N). Desta sensazione il fatto che il testo ufficiale del discorso dello czar ai deputati della Duma non accentua in modo così preciso il carattere legislativo della Duma, come sarebbe stato pronunciato dallo czar, secondo quanto narrano i deputati che furono presenti al ricevimento.

Dinanzi alla fortezza Pietro e Paolo, dove oggi incominciò il processo contro gli arrestati per la congiura recentemente scoperta, si raccolsero alcune centinaia di persone. La polizia arrestò alcuni individui sospetti, e li fece tradurre nelle casematte. Si crede che volessero fare degli attentati contro i giudici che si recavano al processo.

BERLINO 27 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Varsavia: Il dott. Bychowski, eletto recentemente a capo della comunità israelitica, fu arrestato ieri, ma poi fu rilasciato con l'intimazione di lasciare il paese entro tre giorni.

L'interrogatorio dell'architetto Krumholz.

PARIGI 27 (N). L'architetto Krumholz è riuscito a difendersi abbastanza bene dal sospetto di spionaggio nell'interrogatorio dinanzi al giudice istruttore. Di fronte all'asserzione degli agenti di polizia, di aversi procacciato i piani dei palloni dirigibili, Krumholz dichiarò di aver bensì letto, passeggiando per il Bois de Boulogne degli scritti concernenti i palloni, ma che quelli scritti erano solo opuscoli di Julliot, che egli portava a Federico Peny per la candidatura di Julliot al premio Nobel. I poliziotti si sbagliarono ritenendo quelli scritti per i piani segreti di aeronavi. Alla domanda se fosse stato all'ambasciata germanica, Krumholz rispose affermativamente; soggiunse però che voleva solo presentare all'ambasciata la presidenza della nuova Società tra artisti e letterati austriaci e germanici.

«Eidelberga mia!» di Pacchierotti al Carlo Felice di Genova.

GENOVA 27 (N). Stasera al Teatro Carlo Felice si ebbe la prima rappresentazione dell'opera nuova «Eidelberga mia!» del maestro Pacchierotti su libretto di Colantuoni. Il teatro era affollato di pubblico elegantissimo; assistevano allo spettacolo i critici dei principali giornali italiani venuti espressamente a Genova. Del primo atto piace il finale, applauditissimo. La musica è piacevolissima, colorita. L'autore, col direttore d'orchestra Ettore Panizza, futuro direttore della Scala di Milano, furono evocati due volte al proscenio con gli artisti.

«Le due signore Delauze» al Lirico di Milano.

MILANO 27 (N). Stasera al Lirico si rappresentò la commedia «Le due signore Delauze» di Gabriella Mourey, tradotta da Flavia Steno. La commedia non è male impostata ma l'autrice certamente inesperta, non seppe darle un interessante svolgimento, cosicchè i tre atti appaiono lenti, aridi, pesanti. Tuttavia il pubblico applaudì discretamente alla fine di ciascun atto.

L'attentato di uno squilibrato.

VIENNA 27 (N). Mentre oggi verso il mezzodì una gran folla passeggiava sulla «Ringstrasse» a godersi il bel sole primaverile, un povero squilibrato tirò contro un passante, a lui del tutto sconosciuto, due colpi di revolver, senza però ferirlo. Il pazzo fu disarmato dopo una lotta disperata.

ASTERISCHI

Auspice il Comune di Villesse, all'ingegnere superiore della Luogotenenza di Trieste sig. Vittorio Krall fu testè offerto un artistico albo con dedica, in memoria della sua cooperazione nella costruzione del ponte sul Torre fra Buda e Villesse.

★

La gentile signorina Margherita Folin andò sposa al signor Edoardo Beltrame.

La gentile signorina Noemi Parentin celebrò ieri a Capodistria le sue nozze col signor Amedeo Orbanich.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale si è occupata nella sua ultima seduta di argomenti di largo interesse.

Per l'assanamento delle finanze autonome.

Si trattava anzi tutto di delegare un rappresentante del nostro Comune-provincia alla conferenza dell Giunte provinciali convocata a Vienna per il 2 marzo dal Ministero delle finanze. Vi fu delegato l'assessore dott. Pitacco. Formerà la base di questa conferenza un questionario elaborato dal Ministero sullo stato attuale delle finanze provinciali, sui vari cespiti di rendita delle province, rispettivamente dei Comuni, e sui modi migliori di migliorare le condizioni di questi enti amministrativi in rapporto con la riforma tributaria da concretarsi per il 1910.

La sistemazione del molo della Sanità.

Abbiamo riferito giorni or sono lo stato dei nuovi moli e delle nuove rive nel Porto vecchio, eccitando il Comune a sollecitare quella parte di lavori d'adattamento che, in base alla nota convenzione con lo Stato, fu assunta dall'amministrazione cittadina. La Delegazione, nella sua ultima seduta, adottò:

d'iniziare tosto i lavori per la formazione e sistemazione del piano stradale sul molo della Sanità, al quale scopo fu messo a disposizione l'importo di corone 20.000 preventivato pro 1908;

d'interessare l'i. r. Governo marittimo a disporre per la regolare consegna del molo in parola quanto dell'area stradale d'accesso alla riva V ed a rimettere un piano di situazione indicante quale parte del molo è destinata per strada.

Sulla strada principale di Servola.

D'accordo con le proposte dell'Ufficio tecnico, si approvò la spesa di cor. 1200 per la costruzione di un canale sulla strada principale di Servola.

Altre deliberazioni.

Fu poi approvata la spesa per la regolazione dell'alveo del torrentello sul cat. N. 1814 di Guardiella.

Fu sanata la spesa per riparazioni alla fontana di piazza Ponterosso.

Bella difesa del linguaggio italiano!

La rivista mensile del Touring Club italiano reca nell'ultimo numero un articolo «Per la difesa del linguaggio italiano». Bravo Touring: così va fatto: difendere il linguaggio italiano: versi di Dante alla testa, e giù l'articolo! Ahi, ahi, man mano che si procede nella lettura dell'articolo, che brutta sorpresa e che disarmonia con quei versi di Dante! Lo scrittore, il sig. L. V. Bertarelli, vuole esporre come fu risolta la questione dei nomi italiani e stranieri nei territori politicamente esteri della carta d'Italia al 250.000, pubblicata dal Touring Club. E a proposito delle provincie nostre, crede necessario d'imbattersi nella «dizione bilingue». A qual nome il posto d'onore? Ai nomi italiani in paese italiano o prevalentemente italiano: non si potrebbe accordare di meno. Trieste, per esempio, «è Trieste e null'altro che Trieste, e un fuor d'opera (!) antitaliano, dannoso alla difesa della nostra lingua, sarebbe l'indicare sulla carta quel Triest tedesco, che bisognerebbe andar a cercare nell'uso a centinaia di chilometri, in paesi di lingua tedesca, tal quale come si usa dagli italiani Vienna invece che Wien». Ben detto. Bella stoccata a quell'italiano che pose il nome «Triest» in un dizionario! Dunque Trieste non avrà, sulla carta italiana, che il suo nome italiano; non potrebbe essere altrimenti. Aspettate un poco. «Ma sull'altipiano del Carso - prosegue l'articolo - ad una decina di chilometri da Trieste, dove quasi tutti parlano lo slavo e nessuno il tedesco, gli indicatori portano il nome slavo di Trieste (Terst e perfino Trst). E' bene dunque che questo sia indicato tra parentesi sulla carta, perchè a differenza del tedesco Triest è realmente usato in posto e il non conoscere l'equivalenza delle due dizioni può mettere in serio imbarazzo (!) il turista».

Dunque, sopra una carta italiana, stampata da un'istituzione nazionale come il Touring Club, il nome di Trieste figurerebbe in due lingue? Per questo adunque sarebbe il popolo di Pirano disceso a furia nella sua piazza a protestare per la sua italianità inviolabile, quando il Governo gli impose una qualsiasi burocratica tabella bilingue sulla porta dei suoi uffici? Per questo lotteremmo noi da dieci anni contro lo snaturamento dei nomi locali italiani, compiuto negli indicatori dell'amministrazione ferroviaria o sulle statistiche governative? Orvia, sarebbe molto meglio, che come i francesi sulle loro carte, come gli inglesi e i tedeschi sulle loro, così anche il Touring Club affibbiasse sulla sua carta una nomenclatura italiana perfino ai più remoti luoghi stranieri, anzichè deturpare la propria opera con siffatte denominazioni ambigue, le quali non palesano che l'ignoranza delle condizioni nostre e l'accettazione ingenua di formule linguistiche delle quali i nostri avversari si servono come di mezzi di guerra. Meglio scrivere Vienna anzichè Wien, meglio scrivere Berna anzichè Bern, di quello che infliggere al nome di Trieste la comunanza col glottologico strambotto Trst, che da buona bocca italiana non può essere nemmeno pronunciato. Nessun turista francese ha smarrito la via perchè sulla sua carta fosse scritto soltanto Padoue o Pavie; ma nessun turista francese avrebbe sopportato che, nelle carte pubblicate da una istituzione nazionale, si fossero posti i nomi di Tolone e di Marsiglia accanto a quelli di Toulon e di Marseille, per riguardo ai centomila italiani abitanti in quelle città.

Il linguaggio italiano si difende con l'impedirne la contaminazione nelle terre dove esso ha sua antica e inviolabile signoria: e perchè la carta del Touring Club, dopo il disgraziato articolo scritto con ammissibile buona fede dal Bertarelli, non venga giustamente boicottata almeno in tutte le provincie nostre, è d'uopo che la Direzione centrale s'intrometta e ripari. Già un significante telegramma le fu inviato ieri dal Consolato di Trieste, che si radunò d'urgenza per trattare l'argomento. Esso dice quello che è nell'anima nostra. Eccone il testo:

Direzione Generale del Touring Club italiano
Milano.

Enunciazione bilinguità nome immutabile di Trieste e di città venete della regione suscita indignazione unanime intera provincia. Protestiamo e chiediamo energicamente ritrattazione.

Consolato di Trieste.

Il telegramma, speriamo, cancellerà l'articolo. E questo non sarà stato che il buon avviso di una solenne corbelleria riparata a tempo.

UNA NOMINA
alla Direzione di finanza.

E' giunta ieri da Vienna ed è stata appresa con la più viva compiacenza la notizia della nomina del cons. aul. Domenico Rottini a direttore di finanza. La nomina ha particolare valore perchè è un riconoscimento prezioso della necessità, tante volte contestata negli ultimi tempi, che a dirigere uffici pubblici nei nostri paesi sieno chiamati funzionari nati e cresciuti qui, connaturati con le condizioni e i bisogni del paese.

Alla Direzione di finanza è questa la prima volta, dall'èra costituzionale impoi, che si fa omaggio a questa realtà. Non che ad alcuni dei predecessori del nuovo direttore di finanza, per quanto nati altrove, sia mancata qualche conoscenza della nostra città e delle regioni dove erano stati a prestar servizio per qualche anno anche prima della nomina alla più alta carica dell'amministrazione finanziaria della provincia. Ma nella maggior parte dei casi erano elementi del tutto estranei che, anche quando erano personalmente degni della promozione, non erano adatti per Trieste, consideravano l'ufficio come una tappa e se ne curavano così così, accessibili sempre, per malvolere o per inconsapevolezza, a pressioni contrarie al paese e a' suoi diritti e a' suoi interessi.

Come italiani, dobbiamo poi constatare che il cons. Rottini è, negli ultimi cinquant'anni, il primo impiegato italiano dell' amministrazione finanziaria il quale veda riconosciuto il suo valore e ricompensati i suoi meriti con la nomina a direttore. Ormai, esperienze dolorose di altri dicasteri avevano troppo depresso gli animi tra gli impiegati italiani perchè non salutino un po' tutti come una vittoria comune questa nomina, sebbene avrebbero dovuto e dovrebbero essere in ogni dicastero ben più frequenti i casi di uguali riconoscimenti del valore e dello zelo degli impiegati italiani, i quali anche nella più scrupolosa imparzialità non sono certo superati dagli impiegati di nessun'altra nazionalità.

Dopo queste considerazioni d'ordine generale, la nomina del cons. Rottini - non occorrerebbe rilevarlo - è veramente anche dal punto di vista tecnico la soluzione più felice della vacanza lasciata dalla morte del direttore de Zimmermann. Il cons. Rottini ha fama meritata di ampia cultura giuridica, di larga competenza pratica in ogni ramo della tanto complessa amministrazione finanziaria, di profonda conoscenza delle esigenze peculiari della nostra vita commerciale, di grande famigliarità con uomini e cose. E' poi superiore ad ogni elogio la bontà del suo animo mite, aperto a tutti, disposto sempre a giovare a tutti; onde in lui avranno certo un valido tutore anche gli impiegati a lui sottoposti a Trieste e nelle province, anche troppo trascurati sinora.

Il direttore Rottini è istriano. E' nato a Pinguente da vecchia famiglia italiana del forte castello. Nella sua carriera, i cui gradini egli salì a poco a poco col solo aiuto delle sue forze, egli imparò a conoscere tutta la provincia amministrativa a cui s'estenderà ora la sua giurisdizione. Negli ultimi anni, come coadiutore del defunto direttore Zimmermann e come reggente della direzione di finanza dopo la di lui morte, il cons. aul. Rottini die' saggio della sua piena preparazione a coprire definitivamente l'ufficio a cui, dopo no lievi difficoltà, si vede ora chiamato.

A sostituto del direttore di finanza sarebbe destinato il cons. aul. barone Kober, direttore della Dogana principale in Trieste. Insieme ha avuto il titolo e carattere di consigliere aulico il cons. sup. di finanza de Kuhacevic, capo molto apprezzato dell'amministrazione delle imposte per Trieste.

La norma d'esecuzione per la legge sulle pensioni agli impiegati privati

Il telegrafo ci annunziò ieri la importante e tanto attesa pubblicazione. E la «Wiener Zeitung», giuntaci stanotte, contiene in fatti l'ordinanza del Ministero degli interni d'accordo con gli altri ministri, con la quale in data del 22 corr. fu promulgata la norma d'esecuzione alla legge del 16 decembre 1906 sulle pensioni agli impiegati privati.

Ormai soli dieci mesi ci dividono dall'entrata in vigore della legge che pone, se non altro, le basi ad un provvedimento sociale per gli addetti a servizi privati. E, nominata la prima direzione dell'istituto centrale, cui sarà affidato il provvedimento, non poteva più tardare la pubblicazione dell'ordinanza esecutiva che deve aver tanta parte nei preparativi di questo nuovo e complesso organismo.

Non è il caso di dare un completo riassunto della norma d'esecuzione, molto ampia. Essa segue la legge in tutti i suoi punti fondamentali e non solo ne mostra il modo della esecuzione materiale di dettaglio, ma ne dà anche qua e là una interpretazione che vorrebbe essere autentica. Ecco, per oggi, qualche cenno.

L'obbligo dell'assicurazione

è considerato dall'ordinanza, e con ragione, più come un diritto. E si mette perciò in rilievo che nè il sesso nè lo stato civile nè la cittadinanza possono avere influenza sull'assicurazione. La quale, inoltre, è per i singoli assicurandi una cosa a sè, assoluta, indipendente da ogni fatto od omissione; onde subentra anche se gli obbligati non annunziarono l'assicurando, anche se fu omesso o ritardato il pagamento dei premi. L'istituto potrà far punire i negligenti e avrà tutti i mezzi per incassare forzatamente i premi sottratti, ma la persona la quale si trova nelle condizioni stabilite dalla legge, va considerata in onta a tutto quale assicurato, nè deve esserle, per le omissioni e i ritardi accennati, negato alcuno dei benefizi garantiti dalla legge.

L'età

è elemento decisivo per l'obbligo dell'assicurazione. Dice la legge che occorre avere almeno 18 anni compiuti e non più di 55 anni compiuti. E l'ordinanza spiega che vanno prese in considerazione per il provvedimento soltanto quelle persone che sono nate non prima del primo gennaio 1854 e non più tardi del primo gennaio 1891, atteso che la legge entrerà in vigore al primo gennaio 1909.

La qualità dell'impiego

su cui deve fondarsi l'obbligatorietà dell'assicurazione attendeva dall'ordinanza una più concreta delimitazione di quella che aveva avuto nella legge. Non crediamo che l'ordinanza riesca in ciò al suo scopo. Vi si dice anzitutto che, premessa l'età e dato l'ammontare dell'emolumento (cor. 600 almeno) e le modalità del pagamento (rate non più lunghe che mensili), è soggetto all'assicurazione soltanto colui al quale spetti la caratteristica d'impiegato o qualora esclusivamente od almeno preponderantemente abbia da accudire a servizi intellettuali. La caratteristica di impiegati - continua l'ordinanza - si presume quando «col rispettivo impiego si assuma il durevole compimento di determinati doveri con attività esclusivamente o prevalentemente intellettuale, verso stipendio fisso e purchè la prestazione sia qualitativamente circoscritta».

Parole certo poco precise e poco chiare come quelle successive con cui, sempre a questo proposito, si vuole che ad entrare in un impiego per il quale sia obbligatoria l'assicurazione, sia necessaria una «corrispondente cultura preliminare», o che l'attività da esplicare presupponga un «grado di cultura generale».

Gli istituti suppletori

Altro punto del quale si attendeva dall'ordinanza una maggiore illustrazione, si è quello dell'assicurazione suppletoria presso altri istituti e non presso l'istituto pubblico chiamato in vita dallo Stato. Nel determinare le condizioni dalle quali l'autorità farà dipendere la equiparazione di tali istituti o contratti suppletori, l'ordinanza mette in prima linea che sia depositata una cauzione il cui ammontare raggiunga la copertura delle prestazioni dovute all'assicurato sulla base di calcoli tecnico-matematici. L' ordinanza scende in molti dettagli di tecnica d'assicurazione.

In quanto ai contratti suppletori è posta la condizione che sieno stipulati con istituti d'assicurazione dell'interno o con quelli dell'estero che sieno ammessi legalmente all'esercizio dei loro affari all'interno. In ogni caso dev'essere garantito che, uscendo un assicurato dall'istituto suppletorio o sciogliendosi un contratto suppletorio d'assicurazione, verranno pagati all'impiegato uscente almeno gli importi fissati dalla legge per le tacitazioni imposte per tali casi all'istituto pubblico oppure che questi importi saranno ceduti a quell'istituto al quale l'assicurato voglia o sia obbligato ad aggregarsi. Altre norme regolano la presentazione delle domande per il riconoscimento di istituti e contratti suppletori.

Le denunce degli assicurati

Le denunce degli impiegati obbligati all'assicurazione dovranno essere fatte all'istituto provinciale competente entro quattro settimane. Lo stesso termine è fissato per le comunicazioni su cambiamenti avvenuti nelle persone degli impiegati. Tutte queste denunce vanno presentate in appositi formulari stabiliti nell'ordinanza e tutti in doppio esemplare.

Norme transitorie

Dopo alcune disposizioni sulla nomina della prima direzione che nel frattempo è già seguita, l'ordinanza stabilisce che per ora e sino ad una deliberazione da prendersi nell'adunanza generale, il presidente dell'istituto non abbia un indennizzo annuo maggiore di 5000 cor. e che i membri della direzione a cui sia affidata la gestione non ricevano più di 2500 cor. all'anno; gli altri membri della direzione non riceveranno più di venti cor. per ogni seduta a cui intervengono.

Come per la direzione centrale, così per le varie direzioni provinciali, la nomina segue per il primo anno da parte del ministro degli interni. Il preside della direzione provinciale avrà non più di 2000 cor. all'anno; i membri gerenti non più di 1500 cor., e gli altri direttori non più di 10 cor. per seduta.

Una separata notificazione fisserà il termine per le prime denuncie degli assicurandi, denuncie che sino alla costituzione degli uffici provinciali saranno presentate all'autorità politica di prima istanza.

L'ESPOSIZIONE DELL'ELEGANZA
all' Istituto per le piccole industrie

Secondo tutte le probabilità, l'esposizione delle industrie cittadine che entrano nel regno dell'eleganza femminile si aprirà alla fine della settimana ventura, nella palazzina dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Quaresima. Bisogna mettersi al sodo. L'intraprendente Istituto ha gettato lo sguardo sopra un gruppo d'industrie nostrane che più fieramente delle altre sembrano battute dai colpi di mare della concorrenza. Da una parte la signora che non ordina i suoi vestiti se non a Vienna, la signora che si sentirebbe il mal di capo sotto un cappellino che non venisse da Parigi: dall'altra parte vecchie sartorie che fiutano il vento, che mettono in libertà le loro venti o trenta operaie, che rinunciano insomma all'opera delle mani triestine, e si contentano di ricevere «per commissione» i pezzi di vestiario fatti nelle grandi case viennesi, limitando il loro personale a un paio di brave donnine capaci di dar l'ultimo tocco. In una parola, sia perchè l'eleganza geografica delle signore non ammette che le capitali, sia perchè i commercianti dell'articolo di moda si riducono a intermediari fra la nostra città e le capitali suddette, buona parte del denaro che se ne va in lusso, come viene guadagnato dai mariti a Trieste, così viene speso dalle signore mogli nelle città di loro fiducia. Quaresima, settimana ventura! Sarà il momento di riflettere a queste serie questioni. Ci pensava già da lungo l'Istituto per le piccole industrie: e nell'esposizione che esso sta preparando, metterà il problema nettamente, e nei suoi termini precisi: - E' non è possibile che buona parte di questo denaro, il quale piglia il volo sistematicamente, venga trattenuto a Trieste, a vantaggio della città, del suo commercio, della sua industria e della sua mano d'opera?

L'esposizione risponderà alla domanda. I nostri esercenti hanno mostrato di sentirne lo stimolo, accorrendo numerosi al richiamo. Le nostre signore hanno assecondato l'esperimento, commettendo alle sartorie e a modisterie triestine abbigliamenti e cappelli, in modo che l'esposizione possa dar battaglia, come deve darla, sul campo della vera eleganza, e non delle eleganze approssimative. Quanto all'Istituto, esso sta facendo miracoli per preparare un arredo signorile alla mostra e vi spende tante migliaia di corone quante non ne furono spese mai per una esposizione delle industrie del lusso a Trieste. Le industrie del lusso sono, come si sa, fra le più redditive per un paese: e lo stesso Ministero del commercio ha mostrato di comprendere il valore dell'esperimento, erogandovi da parte sua un contributo di 1000 corone e concedendo medaglie dello Stato per gli espositori che risulteranno degni di premio speciale, oltre al diploma che sarà ricevuto da tutti indistintamente.

Abbiamo già detto: non meno di [illegible] sale saranno dedicate alla mostra; [illegible] decorate di piante, ammobiliate con [illegible]zia, ricche di specchi, illuminate con [illegible] più vaghe fantasie dell'arte moderna [illegible] l'elettricista. Nel piano superiore dell'Istituto cinquanta manichini di signore, [illegible] ne bionde e brune e calzoncini [illegible] «shocking», stanno guardandosi in faccia e aspettando di esser coperti di vesti più verecondi e di discendere a trionfare nelle vetrine che frattanto si stanno [illegible] stendo per loro nel salone del primo [illegible]no. Ogni signora avrà la sua vetrina, [illegible] ne saranno cinquanta: tranne le signore in costume presentate dalla nostra [illegible]toria Teatrale che saranno aggruppate a formare il grande quadro di fondo. In un angolo del salone vi sarà pure una stanza da bagno arredata con tutto il «comfort» moderno e, per quanta acqua vi sia, [illegible] supererà mai l'acquolina che verrà [illegible] bocca dei visitatori. Vi sarà un «buffet» ben guernito; vi saranno enormi vetrine di biancheria, che conterranno, a quanto si dice, tutto un patrimonio in camicie e lenzuola; vi saranno tante cose da [illegible] passare alla seconda grande sala [illegible] sfuggire alle tentazioni.... Qui l'Istituto oltre alle vetrine, ha creato alcuni ambienti, con le loro scene campestri, [illegible] i loro mobili di vari stili, e con tutte le civetterie della luce per le signore di [illegible] e per le signore visitatrici. Nelle altre sale figureranno i cappellini, le [illegible]ture, i gioielli, le pellicce, i busti, le [illegible]rettiere, le acconciature da teatro e da ballo: tutto l'arcobaleno dei sogni [illegible] donne e.... dei sogni degli uomini. [illegible] mostra di notevole importanza daranno i parrucchieri; poichè da quando un [illegible] editto della comodità ha imposto che le signore siedano a capo scoperto nella [illegible]ea dei teatri, l'arte dell'acconciare i capelli ha riacquistato una vitalità e uno splendore che da parecchi anni non [illegible]va più. L'Istituto capì il momento [illegible]ressante, e l'anno scorso tenne un [illegible] speciale per parrucchieri; quest'anno, [illegible] mostra di tutte le eleganze, ne vedremo i risultati. Infine un salottino sarà [illegible]vato ai lavori eseguiti nelle sezioni [illegible]minili della Scuola industriale: pizzi, ricami, merletti, ecc. ecc.; e chi li ha veduti dice che sono vere meraviglie, [illegible] vero tesoro il quale molto a torto sof[illegible] di esser tenuto nascosto.

Le spese dell'arredo sono tutte sopportate dall'Istituto, e nulla viene messo a carico degli espositori. E tutto ciò [illegible] essere veduto verso un tenue prezzo [illegible] gresso; dal quale, ben s'intende, saranno esonerati tutti gli esercenti e lavoratori delle categorie che hanno qualche [illegible] da imparare dalla mostra e alle [illegible] spetta di promuovere la fruttuosa [illegible]stria del vestimento e dell'adornamento della donna nella nostra città.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. V[illegible]rio Skoff, dalla signora Adele Do[illegible] cor. 5.

Raccolte in via dei Lavoratori, in [illegible] Cesca, fra alcuni amici, inneggiando [illegible] Lega, cor. 1.40, e per interessi cor. [illegible] assieme cor. 1.60. - Dal sig. G. Ma[illegible] cor. 10. - Dal signor Vincenzo Vid[illegible] cor. 4, per una soddisfazione con[illegible] signor P. G.

Per la Cassa centrale, pro gruppo [illegible] Muggia, ci pervennero:

Per aver visto ballare due vecchi [illegible] trattoria «All'Istria», da alcuni [illegible] cor. 2.20.

★ L'elargizione del sig. Lodovico [illegible]liucci, per onorare la memoria del [illegible] Vittorio Skoff, era di cor. 15, e non 5 [illegible] apparve stampato.

Per onorare la memoria del sig. [illegible]lamo Marcolin, da L. T., amico del [illegible] Luciano, cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della [illegible] Nazionale pervennero per capodanno [illegible] Antonio Ciclitira cor. 2; da Ugo Tis[illegible] corone 1.

Alla Filarmonico-Drammatica. Questa sera le sale della Filarmonico-Drammatica si aprono alla tradizionale festa da ballo, che quest'anno promette di riuscire brillantissima. La festa comincerà alle 9.30. L'ingresso alla sala seguirà [illegible] parte di piazza S. Carlo.

Domenica 1 marzo, dopo il corso [illegible]nevalesco, caffè-concerto.

Lunedì penultimo giorno del carnevale nel pomeriggio ballo dei bambini.

Il ballo della «Giovine Trieste». Il [illegible] della nostra gioventù, che si raccoglie sotto l'egida della «Giovine Trieste», si [illegible] stanotte convegno nell'elegante sala del Liceo Tartini, corrispondendo all'invito lanciato dal comitato feste della «Giovine Trieste». Il ballo riuscì animatissimo. [illegible] la quadriglia prese parte oltre un [illegible]maio di coppie. Notate parecchie ele[illegible]

toilettes». All'ingresso i cerimonieri distribuivano dei «carnets» indovinatissimi, non mancò neppure la vendita delle cartoline patriotiche. Al «valzer de le viole» per cura del comitato, che faceva squisitamente gli onori della festa, venne fatta alle signore e signorine una ricca distribuzione di olezzanti viole. La festa, che si protrasse fino a ora tardissima, sarà ricordata fra le meglio riuscite del presente carnevale.

La questione universitaria e la Lega degli insegnanti. La Lega degli insegnanti convocata a una serata di conversazione, che si terrà nella sala sociale (via del Ponte? 9), domani sabato, alle 6 pom., col tema: l'ordine del giorno della presidenza della Federazione regionale sulla questione universitaria.

Il programma per la serata di Luigi Rasi. Ecco il superbo programma della serata di recitazione che il cav. Luigi Rasi, direttore della R. Scuola di recitazione di Firenze, il più squisito dicitore d'Italia, terrà al Politeama Rossetti la sera di giovedì 5 marzo alle ore 8:

Pascoli: La poesia.
Carducci: Davanti San Guido.
Yorick: L'educazione.
Pascoli: Un ricordo.
Pascoli: La cavalla storna.
D'Annunzio: La passeggiata.
Carducci: La canzone di Legnano.
Fuccini: L'eredità di Vermutte.
Pascoli: Il soldato di San Piero in campo.
Rasi: Le papere (monologo).
Carducci: Congedo.

I soci della Minerva che hanno prenotato posti a sedere o palchi, sono pregati di ritirarli entro il 29 del corrente mese. Col 1.o di marzo incomincerà la vendita al camerino del teatro (Corso 1) indistintamente per soci e non soci. Sinora la ricerca dei posti è così grande che il teatro è quasi completamente venduto.

Il programma dei festeggiamenti negli ultimi giorni di carnevale. Il Comitato dei pubblici festeggiamenti ha pubblicato il suo programma per gli ultimi giorni di carnevale.

Il corso mascherato viene limitato a domenica e a martedì grasso. Carri, maschere e cavalcate dovranno partecipare a tutti e due i corsi; la premiazione avverrà il secondo giorno. Vi sono sei premi per carri (da 500 a 100 franchi oro); un premio di 300 franchi oro, per la miglior cavalcata mascherata (almeno 10 cavalli); un premio di franchi 150 oro per la migliore estudiantina mandolinistica mascherata (almeno 20 mandolinisti); due premi per comitive umoristiche mascherate (almeno 30 o almeno 20 persone); un premio per comitive con fanfara; un premio per comitive ciclistiche. Vi saranno due bande musicali.

Martedì sera, alle 7, a chiusura del carnevale, vi sarà la consueta sfilata di carri, di comitive, mascherate, fanfare, mandolinisti, carrozze, comitive, con premi ai carri e alle carrozze meglio illuminate.

I partecipanti alla sfilata di martedì sera abbandoneranno il Corso al tiro di un cannone che verrà dato alle 6 pom. e si recheranno in via Pietro Kandler salendo per la via Cologna. Di là percorreranno le vie Giulia, Stadion, Giosuè Carducci, piazza della Fabbra, piazza Carlo Goldoni, Corso, Piazza della Borsa, piazza Grande, via dell'Orologio, via Mercato vecchio, piazza del Mandracchio, piazza Grande, piazza della Borsa, Corso, via Sant'Antonio, Caserma, Torre bianca, Giosuè Carducci, Stadion si scioglieranno al monumento Rossetti.

Come ogni anno saranno erette tribune in piazza della Borsa.

L'apertura e la chiusura dei corsi della domenica e del martedì verrà data a mezzo di un colpo di cannone. I carri, le cavalcate, le squadre ciclistiche, le fanfare, le estudiantine mandolinistiche, ecc. che verranno premiati, dovranno sottostare a condizioni speciali che sono ostensibili alla cancelleria del Comitato (piazza della Borsa 9, II piano), dalle 10 ant. alla 1 pom. e dalle 5 alle 8 pom.

Per mercoledì delle ceneri, è fissato il corso di gala alla Riviera di Barcola, con premi ai migliori equipaggi, alle carrozze, agli attacchi più originali.

Il corso di mercoledì principierà dopo il Casino di Barcola, in modo da lasciare libera la circolazione del tram.

BERLINGACCIO DEI BAMBINI
al Politeama Rossetti

Dovremmo ripetere le più belle frasi e i più caldi aggettivi adoperati nel far cronaca dei precedenti balli di bambini, per dire della festa di ieri al Politeama. Ma basterà rilevare che essa fu come e, forse più delle altre, riuscitissima, per concorso di pubblico, varietà e bellezza di costumi. Ci sarebbero volute centinaia di righe, per rimeritare la cura, il gusto e le spese messi dalle mammine nell'abbigliamento di quelle gentili creaturine.

C'erano «personaggi» già notati, per aver partecipato agli altri balli - come il «Rigoldino», «Primavera», «dama del 1700», ecc.; e se mancava «Basiliola», c'era in sua vece una magnifica «Nave»: una bellissima brunetta, ammantata d'un drappo color mare, sul quale spiccava in verde-grigio il disegno dell'Italia geografica (il mare Adriatico era designato «Mare nostrum») e col capo coperto da un elmo a foggia di nave, con i remi pronti, recante il motto: «Fa di tutti gli oceani il mare nostro!».

E c'erano anche: un serio «toreador» vestito di ricchi velluti, una gentile «Violetta», una vezzosa «Pescatrice», un delicato «Girasole», paggi, ballerine, gentiluomini stretti in lucidi frac e incappellati in eleganti «gibus», e tanti e tanti altri, dei quali quelli che elenchiamo più sotto.

Ginevrina Pratolongo, l'alata piccina di quattro anni e mezzo, ballò come un amorino fra l'ammirazione universale; e quattro bambine biancovestite, recanti rami di rose, ballarono, sotto l'esperta direzione del maestro D'Aquino, la danza che dalle rose s'intitolava. Seguì, quindi, la premiazione. I premi consistevano in ricchi giocattoli, che formarono la gioia dei piccoli vincitori ed accesero fiamme di desiderio negli occhietti lustri dei piccoli delusi.

I premi per coppie: 1. «Otello e Desdemona» (Livio Malossi e Maria Rossi); 2. «Pittore e Tosca»; 3. Chiozzotti.

I premi per bambine: 1. «Nave»; 2. «Università italiana» (Anita Peterlini, la quale distribuiva una riuscita poesia dialettale dal titolo «L'Università italiana a Trieste»); 3. «Papavero» (Nives Ferfilla); 4. «Tosca»; 5. «Madame Sans-Gêne» (Nives Forti).

Premi per bambini: 1. «Scarabeo»; 2. «Nostri nonni»; 3. «Paggio celeste»; 4. «Tony»; 5. «Gelatiere», il friulano ammirato già le altre volte.

Grandi applausi e, come sempre, parecchie proteste di mammine; ma le proteste svaniscono nell'ambiente lieto di trilli e risate argentine. Per un equivoco, la banda Boccolini crede che la festa sia finita ed esce. La festa così termina sul serio, e un'ora prima di quanto era stabilito. E la folla di grandi e piccini si riversa fuori. Tutti i piccoli intervenuti portano con sè un tamburello regalato loro dal Comitato.

Verso le 8, la banda Boccolini, fiancheggiata da portatori di lampioni accesi, si recò, suonando, dal Rossetti giù per l'Acquedotto e il Corso, fino in piazza Grande, ove si sciolse.

La cena di Berlingaccio
all'Istituto dei Poveri

Per le vie della città una folla chiassosa; al Politeama una festa carnevalesca; lassù, in quella parte tranquilla della città, nell'Istituto che onora Trieste, una cenetta.

Entriamo in una prima sala dove siedono a mensa circa 260 vecchi. Quanti visi stanchi, quanti sguardi domi! Nel mezzo della sala, una tavola è imbandita cogli stessi cibi che si servono ai ricoverati. Lì presso, in piedi è il primo cittadino di Trieste, il podestà Sandrinelli, sempre presente là dove la città si afferma nella vigile affettuosa cura dei suoi figli, specialmente dei meno fortunati. Sono presenti il bar. Burlo, il bar. Morpurgo, e il comm. Burgstaller; fanno gli onori di casa il benemerito segretario cav. Renzo Ciatto e gli alti impiegati dell'Istituto.

Quella prima sala fa un'impressione particolarissima di quiete. Quegli uomini che negli anni validi hanno fatto certamente vita attivissima, durato fatiche, sostenuto lotte, sembrano ora rassegnati al complesso di dure necessità che li ha portati al Ricovero. Guardano i visitatori, salutano anche, levandosi in piedi: eppure, c'è in loro una certa contegnosità dell'uomo di fronte all'altro uomo, che piace e s'impone.

E lì accanto, in un'altra sala, tutt'altro spettacolo ci aspetta. Altre tavole, altre tavolate; là, il tratto discendente della parabola di vita; qui, il suo primo sorgere. Oltre duecento ragazzetti vispi, irrequieti anche dinanzi ai cibi gustosi, si alzano man mano che ci avanziamo, e salutano militarmente. Il Podestà ha una carezza, una domanda, una buona parola per tutti, e s'interessa dell'occupazione cui attendono, del merito che si manifesta nei segni distintivi, degli strumenti musicali cui si dedicano gli allievi fregiati della lira. Per una porta aperta ci si mostra intanto un'altra sala di ragazzi: là sono i corrigendi, che abitualmente sono tenuti in altra parte dell'Istituto, ma che per l'occasione sono stati avvicinati al resto della grande famiglia. Corrigendi! e ce ne sono di piccini, piccini! Santa correzione però, che dà un 80 p. c. di buoni ragazzi, pianticelle raddrizzate nel fusto ancor verde. Ad un tratto, uno dal centro sorge ed invita i compagni a un «evviva» alla Direzione. Scoppia un grido altissimo, unico da 120 petti. A noi si affollano, nella mente previsioni, speranze per l'avvenire di questi derelitti.

Ma la visita procede, e ci riporta in ambiente di vecchiaia, femminile questa volta. Oh! le care vecchiette, oh! i visi smunti, aggrinziti! Eppure, alcune hanno ancora aspetto di dignità: s'indovinano liete sorti d'un tempo, passati felici, passioni, tempeste. E ognuna ha un saluto speciale, di cenno o di parola, e molte esprimono un augurio di salute e di felicità, quel buon augurio della vecchierella che vi ricorda la nonna o la mamma, perdute o lontane.... Buon per noi che vicino si sente un cinguettio, che fuga la commozione invadente. E' l'ultima sala, quella delle bambine. Linde, aggraziate, civettuole nella loro innocenza, non si turbano alla presenza dei visitatori; e rispondono franche alle domande del Podestà, che apprezza la loro parsimonia per la quale serbarono parte della lauta cena. Un particolare gentile: la prefettessa e l'assistente sono allieve dell'Istituto.

Dire della sostanza della cena ci par quasi superfluo, ripetendosi essa ogni anno. Tuttavia ai curiosi di statistica si può far sapere che occorsero sette vitelli a fornire lo spezzatino per la saporita pasta al sugo e l'arrosto odoroso, che era accompagnato dall'aristocratico radicchio rosso: il pasto fu innaffiato da un ottimo vino istriano e da un bicchiere di ambrato Cipro. E quanti sguardi infantili abbiano distolto, passando, da montagne di pezzi della torta, che per gentile consuetudine di famiglia la baronessa Rittmeyer regala, e la ditta Urbanis prepara già da molti anni.

Perchè la festa sia generale, la cena di Berlingaccio è largita anche a tutto il personale dell'Istituto, che vediamo attento e vigile alle diverse mansioni.

Nel lasciare il Ricovero non possiamo fare a meno di pensare che una saggia opera d'economo deve svolgersi là dentro: e alla nostra curiosità si risponde designando con molti elogi l'economo signor Lonschar. Un duplice profumo ci segue nell'uscita dalla Casa dei poveri: quello della carità che non umilia, e quello di un mazzolino di violette - i fiori dell'Istituto - offerto ai visitatori dalla squisita cortesia del cav. Renzo Ciatto.

mrostroacmf cm cm cmb cm cmfwyp n

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Girolamo Alpron, dal sig. Enrico Levi cor. 20 a favore del fondo vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dalla famiglia dell'estinto, cor. 50 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Gaiardi, dal sig. Tomaso Gapcevich e famiglia cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dal capitano Diodato Morovich e famiglia cor. 10 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Skoff, dal sig. S. Russi cor. 10 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onorare la memoria del sig. Fausto Cosulich, dal sig. Tommaso Cossovich corone 20 a favore del Fondo sussidi dell'Unione austr. di navigazione.

Per onorare la memoria della signora Stella ved. Frankel, dai signori Emilia e Adolfo Dinkelspiel cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia.

— L'elargizione delle signore Giuditta ved. Gentilomo e sorella Natalia, in memoria della signora Eugenia Finzi, a favore dell'Infermeria Treves, era di cor. 15 e non 10 come apparve stampato.

— Per onorare la memoria del signor Girolamo Alpron, il dott. Ernesto Germonig, elargì cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

— Per onorare la memoria del sig. Girolamo Alpron elargirono al fondo di «Beneficenza» della Società Operaia Triestina: il dott. Antonio Merli cor. 20 e il sig. Emo Tarabochia cor. 10; al fondo di previdenza degli impiegati della Filiale della Banca anglo-austriaca: il signor Gustavo Schütz cor. 30, il sig. Adolfo Nossal cor. 20, gli impiegati della Filiale della Banca anglo-austriaca cor. 100.

Il congresso della Sezione triestina della Federazione degli industriali. Domenica 1. marzo, alle 11, nella sala minore della Borsa, si terrà il congresso generale della Sezione di Trieste della Federazione degli industriali dell'Austria.

Società di protezione fra impiegati civili. Ricordiamo che oggi, dalle 12 alle 7 seguirà l'elezione per le cariche direzionali. L'atto elettorale verrà continuato alle 8 nella sala maggiore di Borsa, ove ha luogo il congresso annuale. Il comitato fa caldo appello ai consoci di intervenire numerosi al congresso.

Adunanza sociale. Stasera, alle 7, alle Sedi riunite, si terrà un'adunanza del gruppo dei «pittori» della Federazione dei pittori-decoratori e verniciatori, per trattare sulle risposte dei principali e sulle cause della crisi nella nostra città.

Sulle linee lloydiane Venezia e Gravosa. La Direzione del Lloyd ci comunica: Le partenze da Trieste in linea Venezia del 2 marzo a. c. rispettivamente da Venezia del 3 marzo a. c., restano sospese; inoltre il viaggio in linea Gravosa celere, che si inizia da Trieste il 2 marzo p. v., verrà effettuato dal piroscafo «Metcovich», in luogo del «Wurmbrand».

Un campionato di lotta e uno d'atletica a Trieste. Il Club sportivo «Libertas» si è fatto banditore di un campionato di lotta e di uno d'atletica. I due campionati si svolgeranno alla fine del prossimo marzo. Il campionato di lotta sarà diviso in tre categorie e cioè: peso leggero, medio e pesante. Quello d'atletica in due categorie: leggera e pesante. Le iscrizioni seguiranno seralmente nella sede del «Libertas» in via Media 18. Le lezioni di allenamento per i soci del «Libertas» incominceranno lunedì 2 marzo.

Convegni sociali. Il Circolo mandolinistico R. de Rocchi darà domani, alle 8.15, nella sala d'Aquino, un concerto mandolinistico, cui seguiranno le danze.

★ Il Club Veloce «Trieste» darà lunedì sera, nella sala Tersicore, una veglia mascherata. Comincerà alle 9.30.

Contro la tratta delle bianche. La Direzione della «Lega contro la tratta delle bianche, sezione di Trieste», ha pubblicato un manifesto, nel quale, mette in guardia contro i pericoli in cui potrebbero incorrere quelle ragazze, che verso promesse di posti e servizi lautamente compensati, stessero per recarsi all'estero; e le consiglia, a prendere prima le più esatte informazioni presso il segretariato della suddetta Direzione.

AUGUSTO SEMOLICH,
l'estradizione, l'istruttoria e l'accusa

L'arresto del Semolich - l'autore del tentato omicidio del mugnaio Pietro Furlani, alla Pietra Rossa - è mantenuto a Udine, in base ad un telegramma pervenuto a quella Questura dalla Direzione generale di pubblica sicurezza che avvertiva essere stata preannunziata da Vienna la domanda di estradizione avanzata dall'autorità giudiziaria austriaca.

Le notizie da noi date sul conto del Semolich l'altro giorno, erano state raccolte da un nostro redattore colà recatosi per altre incombenze. Egli ebbe l'opportunità di sapere dal commissario di p. s. dott. Riccardo Marpiliero e dal procuratore del re cav. Trabucchi che il Semolich verrà - com'è naturale - trattenuto in arresto sino alla decisione della Corte d'Appello di Venezia sulla domanda di estradizione. A decisione seguita, se questa sarà per la consegna, il Semolich verrà tradotto al confine e rimesso all'autorità austriaca, ma se pure venisse deciso un rifiuto dell'estradizione domandata, istessamente il Semolich, dall'autorità di p. s. italiana verrebbe espulso e accompagnato, in istato d'arresto, al confine austriaco, ove sarebbe consegnato alla gendarmeria.

Rileviamo ciò perchè qualcuno pretende di aver visto il Semolich a Opicina a parlare col vetturino Rudolf. Il Semolich era ed è tuttora rinchiuso nelle carceri di Udine; e, quando le pratiche per l'estradizione saranno esaurite, dovrà rispondere innanzi al Tribunale di Gorizia del grave crimine di tentato omicidio a scopo di rapina, come suona l'accusa già contro di lui elevata dalla Procura di Stato e l'istruttoria avviata e momentaneamente sospesa in attesa ch'egli possa essere interrogato di persona. Ciò a prescindere da un eventuale nesso che si possa accertare fra lui e il fatto Vidau.

Spaccio tabacchi preso di mira dai ladri
Tentativo lasciato a metà

Questa è la terza volta che i ladri prendono di mira lo spaccio di tabacchi di Giuseppe Haipel, in via del Lloyd N. 18. Sei anni fa circa, penetrati con iscasso nella bottega, fecero 400 corone di bottino. La seconda volta, tre anni addietro, vi entrarono, praticando un foro nel muro e rubarono per un importo di circa 500 corone. Il terzo colpo lo tentarono ierinotte; ma..... fecero fiasco. L'edificio nel quale si trova il postino del Haipel è isolato: dietro c'è un giardino. I ladri entrarono per di qui e, attaccato il muro, fecero un buco abbastanza grande, levando diversi mattoni. Devono essere stati disturbati però, sul più bello, perchè iermattina si potè constatare che nessuno era entrato nella bottega. Del criminoso tentativo venne avvertito l'ispettorato di via Navali.

COMUNICATI *)

La verità sull'incidente narrato nel „Gazzettino" di data 27 corr. è la seguente:

Al veglione della «Previdenza», mentre mi trovavo alla soglia del palco N. 3 p. p., mi si avvicinò una signora in maschera a me non nota ed in tono provocatorio mi disse: «Preparati perchè domani ti bastoneranno». All'incidente non diedi nessuna importanza, anzi stavo già facendo le scale del primo piano, quando venni colpito dalla stessa maschera sulle spalle con un fortissimo pugno. La afferro per il braccio e la fisso per vedere se forse la ravviso. Ma essa si mette a protestare ad alta voce, gridandomi di lasciarla in pace. In questo mentre il direttore del «Gazzettino», uscito dal suo palco, si mette di mezzo ed assesta alla signora in maschera - molto cavallerescamente - un poderosissimo schiaffo, spingendola con tutta potenza nel suo palco, e chiudendo la porta; dirigendosi a me, dice le testuali: «Darò anche a voi due schiaffi». Sbalordito da un fatto per me inesplicabile, e legittimamente offeso - credo - dalla insolente minaccia, aprii la porta del palco in questione e vi entrai per chiedere spiegazioni. Però, alcuni amici miei ed altre persone, mi trattennero da ulteriori passi. Subito dopo, dietro mia preghiera, il signor Guido Helmpacher si recò dal signor direttore del giornale il «Gazzettino» per chiedergli spiegazioni. Di fronte al mio mandatario il direttore del «Gazzettino» mi accusò di aver tenuto un contegno poco cavalleresco verso la signora mascherata che prima mi aveva minacciato. Questa nuova provocazione mi determinò ad una energica reazione, che provocò nuovamente l'intervento dei miei amici. Ero già deciso di rimettere all'indomani la regolazione dell'incidente quando, nel corridoio di destra, mi passò davanti il direttore del «Gazzettino». Lo fermai subito e gli chiesi se o meno poc'anzi mi aveva promesso due schiaffi. Invece di rispondere il detto signore si è messo a gridare ch'io lo provocavo. Allora io mi trovai nel doloroso dovere di d a r e al direttore del «Gazzettino» gli schiaffi che egli mi aveva poco prima promesso, e gli assestai di fatti due schiaffi davanti a più di cento persone, delle quali molte da me personalmente conosciute. Il direttore del «Gazzettino» si è creduto in dovere di rispondere alla mia giusta reazione rivolgendosi all'autorità. E di fatti poco dopo mi si presentarono davanti il direttore del «Gazzettino» con l'i. r. concepista di Polizia Stasny. Avendo io affermato a quest'ultimo quanto al funzionario era già noto dalle comunicazioni avute prima dall'oltraggiato, il concepista Stasny dichiarava al direttore del «Gazzettino» che era libero di intraprendere quei passi che gli sembravano opportuni. Il signor Giovanni Werk scrisse allora l'articolo pubblicato nel suo giornale di data odierna, articolo in cui ignora di aver dato uno schiaffo ad una maschera, in cui ignora di aver ricevuti in luogo pubblico due schiaffi da me, in cui mette in bocca al signor Guido Helmpacher frasi ed apprezzamenti che egli mi autorizzò di dichiarare svisati. L'articolo dovrebbe però venir giudicato secondo il suo reale valore, già che, a mio modo di vedere, la società sa debitamente valutare le persone che vivono nel suo ambiente.

Ed ora, ultimata la oggettiva narrazione del fatto, dichiaro chiuso l'incidente, col cenno che non mi degnerò di rilevare qualunque ulteriore comunicazione del «Gazzettino».

Trieste, 27 febbraio 1908.

Dott. J. Chalcocondylis.

Ringraziamento.

Con animo commosso ringraziamo dal profondo del cuore il chiarissimo **dott. E. Hornicher**, perchè con vero amor paterno ed affettuosa assistenza riuscì a ridonar la vista alla nostra figliuola affetta da grave malattia all'iride dell'occhio, che altri medici avevano dichiarato ormai perduto.

Angelo e **Lucia Rubini.**

ELEZIONI
dell'Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio
(Consorzio registrato a garanzia limitata).

ONOREVOLI CONSORTISTI!

A nome del Comitato elettorale Vi invitiamo a voler eleggere nel prossimo congresso generale ordinario dell' UNIONE COOPERATIVA TRIESTINA DI CREDITO E DI RISPARMIO, che avrà luogo nel giorno 5 marzo, alle ore 7.30 pom., nella sala minore dell'edificio della Borsa:

a **Presidente** il signor

Dott. FERRUCCIO CIMADORI,

a **Consiglieri d'amministrazione effettivi** i signori:

AGNANI EDOARDO,
DANESE ALFONSO,

a **Consiglieri d'amministrazione sostituti** i signori:

GIUSEPPE COEN di Abà,
GIOVANNI MODERIAN,
AMEDEO SICHICH,
ANDREA VIDOTTO,
GIACOMO ZANUTTIG,

a **membri della Giunta di sorveglianza** i signori:

Ing. CARLO MARTINOLLI,
PIETRO SANDRINI,
MARIO STRUDTHOFF.

I candidati da noi proposti Vi sono già tutti noti per la proficua attività da loro spiegata a vantaggio dell'Unione Cooperativa e per il vivo interessamento da loro sempre dimostrato al buon andamento ed allo sviluppo della stessa.

Le schede per la votazione possono esser prelevate tutti i giorni nella cancelleria del Consorzio ed anche la stessa sera del congresso nell' antisala della Borsa.

Per il Comitato elettorale
Avv. Dott. IGINO BROCCHI

Ristampa non viene onorata.

N. 2194 de 907.

Avviso di concorso

Viene nuovamente aperto il concorso ad un posto di capo delle guardie comunali di p. s. in Lussinpiccolo con l'annuo salario di corone 1200 (milleduecento) percepibili in rate mensili antecipate.

I concorrenti dovranno dimostrare di avere un'età non minore ai 24 anni e non superiore ai 40 anni, e le istanze di concorso, scritte di pugno dei concorrenti e corredate della fede di nascita, dei certificati di indigenato, moralità, servizi prestati e sana e robusta costituzione fisica, nonchè di quelli comprovanti la perfetta conoscenza della lingua italiana oltre quella eventuale di altre lingue, dovranno essere prodotte al sottoscritto entro il giorno 15 marzo 1908.

DAL MUNICIPIO DI LUSSINPICCOLO
24 febbraio 1908.
Il Podestà: NICOLICH.

Le sottoscritte fabbriche di birra e Rappresentanze si pregiano portare a conoscenza delle loro spettabili clientele, che, in seguito alle enormi perdite, subite causa lo smarrimento di bottiglie e la mancante restituzione delle stesse, sono state costrette di stabilire di comune accordo quanto segue:

A datare dal 1. Marzo 1908 verrà conteggiato alle spettabili clientele, in più del prezzo della birra, a titolo di deposito per il valore delle bottiglie vuote, il tasso di

10 centesimi

per ciascuna bottiglia, il quale importo verrà rimborsato alla restituzione delle bottiglie vuote.

Naturalmente nonostante il versamento di questo deposito le bottiglie rimarranno quale

proprietà esclusiva delle rispettive Fabbriche e Rappresentanze.

Avanzano infine la preghiera che un eguale provvedimento venga preso dai signori rivenditori di birra in bottiglie, nel loro stesso interesse, esigendo dai loro clienti il versamento di un deposito di almeno 10 cent., a garanzia della restituzione delle bottiglie vuote.

TRIESTE, 27 Febbraio 1908.

Società Anon. delle Fabbriche di birra ANTON DREHER, Fabbrica di Trieste
Fabbrica birra M. JUDTMANN,
Fabbrica Triestina di birra e malto in SENOSETSCH,
Rappresentanze e Depositi birra delle Fabbriche: Fischer - Göss & Farrach Gross-Kanisza - Joh. Kern - Kosler - Per azioni in Pilsen - Civica in Pilsen Consorziale in Pilsen - Protivin - Puntigam - Sorgendorf - Steinfeld - Zagabria.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Tre morti improvvise. Ieri, il medico d'ispezione alla Guardia medica, ebbe a constatare tre morti improvvise.

La prima chiamata fu alle 4 ant., al viale Tartini N. 10, per il giornaliero Umberto Logher, di 37 anni, il quale era stato colto da sbocchi di sangue. Quando il medico giunse, il poveretto era spirato da poco.

Alle 8.25 ant. seconda chiamata. La signora Orsola Giuliani, di 78 anni, abitante in via dell'Industria N. 666, era stata colta da malore improvviso. Poco prima dell'arrivo del soccorso medico, la povere donna spirava.

Alla 1.30 pom. fu la volta di Matteo Mazzaroli, della bella età di 87 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 20, il quale, rincasato, aveva pranzato di buon appetito, ma poco dopo aveva reclinato il capo e non si era mosso più. Era morto!

La scomparsa d'un vecchietto.

— Esce?

— Sì. E' una bella giornata e vado a prendere una boccata d'aria.

— Rincaserà presto?

— Per l'ora del pranzo, certamente.

— Stia attento ai pericoli, badi alle carrozze...

— Eh, quante raccomandazioni! Quasi fossi un vecchio rimbambito... Ad ogni modo, grazie, grazie, signora Giuseppina.

Ed il vecchietto, Paolo Galop, di 56 anni, impiegato ferroviario in pensione, abitante presso la signora Giuseppina Kunz, in via del Belvedere N. 45, uscì da casa. Ciò avvenne sabato mattina. All'ora del pranzo, il Galop non rincasò e non si fece vedere per tutta la giornata. La signora Kunz, temendo che gli fosse accaduta qualche disgrazia, mandò a cercarlo, ma inutilmente. Alla mattina seguente, la buona signora lesse con ansia i giornali e, non avendo trovato nessuna notizia che riguardasse il vecchio, si tranquillò, pensando che si fosse recato presso qualche parente. Ma da quel giorno il Galop non tornò più a casa. Mercoledì mattina la signora denunciò la misteriosa scomparsa alla polizia.

Altri due scomparsi. Il sig. Vincenzo Marcheselli, di 26 anni, impiegato alle dipendenze della ditta Caro e Jellinek, in via dei Carradori N. 16, domenica mattina, d'incarico dei suoi principali, partì alla volta di Parenzo. Il giorno seguente avrebbe dovuto essere a Pisino e poi tornare a Trieste. Invece, non tornò e non diede sue notizie. La ditta, impensierita, comunicò la cosa alla polizia.

* Alla stessa autorità fu denunciata la misteriosa scomparsa di Mario Barsanti, di 15 anni, il quale, allontanatosi da casa nella mattina del 22 corr., non si fece più vedere.

Risvegliato, si ribella alle guardie. Mercoledì notte verso le 12, una guardia che pattugliava per la via del Belvedere, trovò steso su un marciapiedi, e come privo di vita, un giovanotto sui 25 anni, all'apparenza bracciante. Sulle prime, il funzionario immaginò che lo sconosciuto fosse stato colto da improvviso malore; ma, chinatosi su lui, constatò che stava smaltendo all'aria fresca una potente sbornia. Naturalmente tentò di allontanarlo di là.

— Andemo, giovinoto, stando qua el se farà i cali su la schena...

L'ubriaco rispose con un lungo grugnito.

— El vadi in leto, qua el ciaparà un potente rafredor... i ghe portarà via tuto... Andemo, su; lo aiutarò mi, el se alzi!

— Va in malora.

— No ancora, fio caro - rispose la guardia, sorridendo; - prima bisogna ch'el se alzi...

Ed il giovanotto, infatti, si alzò; ma, appena in piedi, si stropicciò gli occhi e, veduta la «mezza luna», s'imbestialì. Ingiuriando e sagrando, si avventò furiosamente sulla guardia, la afferrò per il petto e le diede un pugno; poi la afferrò per la vita in modo da impedirle qualsiasi movimento. In soccorso della guardia, che si trovava nel massimo imbarazzo, ne accorse un'altra che passava di là; ma anch'essa ebbe il fatto suo, poichè fu colpita da un calcio al piede destro.

Il violento fu trascinato alla sezione di p. s. del quartiere dove, quando si fu calmato, si qualificò per Giovanni Malusà, di 24 anni, bracciante, da Trieste, abitante alla Salita di Gretta N. 50.

Fuochetto. Iersera, alle 11.30, dal caffè «Secession» furono avvertiti telefonicamente i vigili che era scoppiato un incendio al N. 34 di via S. Francesco d'Assisi. Si recarono subito sul luogo due treni agli ordini del ten. Bugliovaz; e trovarono che dal magazzino della ditta Leopoldo Feiner, in legnolite, usciva un denso fumo. Venne sforzata la porta e messo in opera un'idrante. Quando il fumo diradò, si potè constatare che avevano preso fuoco alcune tavole e dei barili vuoti. In breve l'incendio fu spento. La causa è ignota.

Il danno ammonta a circa 100 corone; ma assicurato.

Il provino in Punto franco. Mercoledì, alle 3 del pomeriggio, una guardia di servizio su una riva al Punto franco, notò, nell'interno del magazzino N. 1 A, un individuo in attitudine sospetta, e lo tenne d'occhio. Il tizio si accorse subito della presenza della guardia e si diede a cantarellare, dandosi il contegno più innocente di questo mondo. Il funzionario comprese subito che lo sconosciuto cercava di giuocarla e fece per entrare nel magazzino. Il tizio allora se la diede a gambe levate, gettando a terra un provino. La guardia raccolse l'ordigno e poi inseguì il fuggitivo: lo raggiunse poco dopo, mentre stava per nascondersi dietro una catasta di sacchi. L'arrestato si qualificò per Valentino F., di 30 anni, giornaliero, da Trieste, abitante in via della Torretta. Negò di essere stato lui a gettar via il provino; ma non gli prestarono fede.

Scherzando con i sigari, rimane scottato. - Fumatore ladro. Negli ultimi tempi, quasi ogni giorno, la tabaccaia di piazza Carlo Goldoni N. 3 ebbe a constatare che nelle prime ore della mattina venivano a mancarle parecchi sigari «Portorico»; e decise di stare sull'attenti per tentare di cogliere il ladro sul fatto. E vi riuscì. Fra i suoi avventori c'era uno che infallantemente, tutte le mattine, richiedeva sigari «Portorico» e voleva avere fra le mani la cassettina per scegliersi quelli che meglio gli convenivano. E una giovane addetta alla vendita concentrò appunto i suoi sospetti su quel meticoloso cliente. Mercoledì mattina questi si presentò verso le 9.

— La solita merenda, signorina.

— La se servi pur.

L'uomo prese la cassettina e si avvicinò alla porta per veder meglio. La tabaccaia, che lo teneva d'occhio, lo vide intascare furtivamente alcuni sigari: poi avvicinarsi al banco, deporre la cassettina e, tenendo fra il pollice e l'indice un solo «Portorico», pagarlo e andarsene. Era l'operazione giornaliera! Ma la tabaccaia questa volta lo fermò e lo fece arrestare.

Alla polizia il colpevole si qualificò per Lorenzo C., di 21 anni, cocchiere, abitante in via Nuova, e fu trovato in possesso di quattro sigari. La tabaccaia dichiarò che il C. le aveva fatto il danno di circa 36 corone. Ad interrogatorio esaurito, il giovanotto fu accompagnato agli arresti.

Arresto per minacce. A richiesta del signor Cristo Hoffer, primo cameriere all'«Hôtel Volpich», mercoledì nel pomeriggio, alle 2.30, fu arrestato il cameriere Michele M., di 26 anni, da Lecce. Alla polizia il sig. Hoffer dichiarò che, in seguito ad una disputa, il giovanotto lo aveva minacciato di morte.

Il M. fu fatto accompagnare agli arresti inquisizionali.

Grave caduta a bordo. Ieri, poco dopo le due pom., l'assistente di macchina Luigi Floranig, di 18 anni, abitante in via Stadion N. 2, mentre era intento al suo lavoro a bordo del piroscafo del Lloyd «Istria», ormeggiato al Puntofranco, ebbe la disgrazia, nello scendere una scala, di perdere l'equilibrio e cader giù, in fondo al riparto macchine. Sollevato dai compagni, venne portato in un camerino. Il dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato sul posto, gli constatò parecchie contusioni alla regione renale destra e probabili lesioni interne.

Con il carro ambulanza, il giovane fu trasportato all'Ospedale.

Furterello al Punto franco. Giulio P., di 28 anni, giornaliero disoccupato, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares, fu arrestato ierlaltro al Punto franco, perchè lo trovarono in possesso di sei chilogrammi di caffè di furtiva provenienza.

Fucile che esplode. Antonio Sculach, di 21 anno, agricoltore, abitante a Pinguente, ieri l'altro, mentre ripuliva un fucile ch'egli credeva scarico, fu colpito dalla carica esplosa alla mano sinistra e riportò una grave ferita. Ieri venne al nostro Ospedale e fu internato nella quarta divisione.

Per uno sbalzo del carro. Luca Loredan, di 16 anni, contadino, abitante ad Albaro (Scoffie), ieri, mentre tornava a casa seduto su un carro, da uno sbalzo di questo, fu lanciato sulla via e si fratturò il piede sinistro. Trasportato al nostro Ospedale, venne accolto nel quarto riparto.

Corrispondenza aperta. *Napoli.* «Vedi Napoli e poi mori» è un detto popolare per esaltare la bellezza insuperabile di Napoli. Esiste però una cittadetta Mori, e ciò spiega il bisenso. — *Assidua.* Se paga 310 corone d'affitto compresi gli accessori non è soggetta all'aumento del soldo pigioni. — *Curioso.* Il terremoto che devastò Lubiana avvenne la notte di Pasqua 1895. — *Abbonata.* La visita dei quartieri da affittarsi si effettua, per disposizione luogotenenziale dalle 11 ant. alle 1 pom. — *Lelis.* Napoli conta 593.729 abitanti. — *Nini e Anna.* Non fu pubblicata ancora la convocazione alla leva. Se è nato nel 1887, quest'anno dovrà assoggettarsi alla leva. — *Rosina.* Non appena risolta la vertenza fra Comune e Società del tram, saranno sollecitamente attuate varie nuove linee tramviarie, fra le quali quella per i cimiteri. Per un'operazione oculistica? A Trieste vi sono tre o quattro specialisti. Potrà averne il nome in qualunque farmacia. — *Italuccio.* Il 5 settembre 1894 era un mercoledì. — *Tucci.* Il 3 novembre 1888 era un sabato. — *Italuccio.* Il romanzo «La donna perfetta» cominciò nel «Piccolo della Sera» al 4 gennaio. — *Contrastoni.* Qual'è la più bella città del mondo? Evidentemente è questioni di gusti. — *Elettrotecnico.* Per otturare le fenditure nel marmo si adopera una miscela di acqua di colla con polvere d'alabastro per il marmo bianco, di ardesia per quello grigio, d'ocra per quello rosso o bruno. Si sfrega poi la superfice della lastra con pomice in polvere finissima, tripolo e bianco di Spagna. — *Mercede.* Che cosa intende con costume «all'americana»? Forse da pellirosse? Se sì il vestito è, diremo così, molto sommario: Un ciuffo di penne variopinte in testa, una specie di corto grembiule sui lombi, qualche gingillo e basta. — *Tucci.* Lo zinco si lucida immergendolo per qualche minuto nell'acqua bollente; si strofina poi con cenere passata allo staccio adoperando strofinacci di lana. — *Margherita.* Le macchie di grasso dalla carta si levano anche con l'essenza di trementina ben bianca e fresca; si fa scaldare a bagno-maria poi la si passa a varie riprese sul foglio che sarà scaldato esso pure. Scomparsa la macchia occorre togliere l'essenza il che riesce bene con alcool rettificato. — *Denno.* Voglia ripetere la domanda. — *Una nevrastenica.* Per distruggere radicalmente le cimici bisogna adoperare l'anidride solforosa cioè il gas prodotto dalla combustione dello zolfo. Si chiude ermeticamente la stanza che si vuol liberare dai molesti inquilini e in un braciere si bruciano 25 grammi di zolfo per ogni metro cubo di capacità della stanza che deve rimaner chiusa per 24 ore. Anche le pennellature con acido acetico sono indicatissime. — *Genovese e curioso originale.* Si rivolgano a un medico ostetrico. — *Veglia mascherata.* Non diamo indirizzi commerciali. — *Mimosa ignorante.* L'aggettivo «intangibile» si dice di cosa che non si può o non si deve toccare e ciò tanto in senso concreto che astratto. — *Sagrado.* La lunghezza del corso sotterraneo del Timavo non si conosce con precisione giacchè gli studi intrapresi per determinarla da molti scienziati non hanno dato risultati indiscutibili. Dallo sbocco presso S. Giovanni di Duino sino al mare, il Timavo ha un corso di circa un chilometro. — *Paola.* Non avendone i mezzi e volendo dall'America tornare a Fiume, un cittadino a. u. può rivolgersi al consolato a. u. della città donde intende partire. — *Dirigibile.* L'inventore d'un nuovo apparato per volare cui Ella allude è il sig. Francesco Fronz, Officina comunale del gas, Gorizia. —*Costante lettore.* Se si può «riparare il cognome»? Non comprendiamo che cosa voglia dire. Si spieghi meglio. — *Vecchio triestino.* Il licenziamento d'un impiegato deve seguire almeno 6 settimane prima dell'espiro del trimestre solare. Se dunque il licenziamento deve valere per il 31 marzo il termine utile di disdetta finisce al 15 febbraio. — *Rosetta.* Per fare l'essenza di rose si mettono in una bottiglia degli strati di petali di rose odorose e di sale fino da tavola e si aggiungono poi alcune goccie di alcool a 95.o. — *Iris.* Consulti un «Linguaggio dei fiori» che troverà presso qualunque libraio. — *Teatrofilo.* Se alle maschere che vengono a far visita in palco si offrono dei dolci? Se.... sono pochine, perchè no? E' certamente un atto gentile. — *Venezian de Cannaregio.* Col riscaldamento gli sigari non fanno che perdere una parte dell'umidità che contengono, quindi non acquistano proprietà dannose oltre a quelle che hanno naturalmente. — *R. L. Cormons.* Vi sono svariatissimi costumi da ciclista per signorina; riescono particolarmente eleganti in stoffa grigia con berretto di eguale colore. — *Monte Falco.* Le «spighette» si chiamano in buona lingua fettuccie o nastri. — *Castron.* Flittene si chiamano quelle bolle sierose, spesso dolorosissime, che si formano alle mani ed ai piedi per eccessivo uso di queste parti in lavori faticosi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.2, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.9. Oggi: alta marea 6.24 ant. e 8.36 pom. - Bassa marea 1.56 ant. e 1.55 pom.

Ogni giorno una. Malignità.

— Non credevo che il signor Avarucci fosse così caritatevole. Ieri l'ho incontrato che faceva circolare una sottoscrizione per trovare dei quattrini per una povera vedova, la quale non è in grado di pagare la pigione.

— Oh, lo so: la vedova è una sua inquilina.

TEATRI.

Eleonora Duse nell' „Altro pericolo" AL VERDI

Poche volte un'artista, poche volte Eleonora Duse stessa, ebbe tanto potere di persuasione e di commozione come iersera nella nota commedia di Maurice Donnay: «L'altro pericolo». Ecco: il grande amore, la tenerezza infinita di «Clara Jadain» per «Freydières» è, in fondo, un adulterio e null'altro. Si potrebbe supporre che esso dovesse interessarci mediocremente. Quando «Clara» scopre che c'è un'altra donna che le contende quel grande amore e che questa donna è sua figlia: la sua buona e candida figliuola ch'ella adora, in fondo «Clara» non è che una di quelle tante vittime di una sovrappesizione del cuore, onde è tanto ricca la storia degli amori d'ogni giorno. Anche qui potrebbesi supporre un interesse relativo da parte dell'uditore. Eppure! Questa audizione della Duse nella parte di «Clara Jadain», nella quale ella ancora non ci era apparsa, produsse in noi iersera sensazioni nuove e strane, o meglio sensazioni rinnovellate ma inattese. Più bella del solito, per virtù della grande attrice, ci apparve la fine commedia che, pur passando per qualche artifizioso meandro, giunge alla larga strada maestra della verità umana e della psicologia non di eccezione; e vieppiù umana, sincera e avvincente che mai ci apparì la immedesimazione artistica della Duse, nella quale ritrovammo la originaria e magnifica virtù scenica e artistica dei suoi anni più belli: la semplicità, - quella maravigliosa, quella superba, quella limpida, prorompente e genuina semplicità e verità con cui ella aveva incarnato a suo tempo - sovrana fra tutte le artiste italiane - «Magda» in «Casa paterna», «Margherita» nella «Signora dalle camelie». Il perfezionamento troppo tormentoso del bello artistico, il troppo insistente lavorio del cesello, sul teatro minaccia talvolta di condurre all'accademico; la perfezione minaccia di degenerare in vezzo, in lezia. La sincerità e la semplicità soltanto possono salvare dall'«altro pericolo» (nessun bisticcio!). E nell'esempio d'incarnazione di una parte moderna, in una commedia moderna - (Donnay! il più perfetto parigino moderno del teatro e della società mondana, che riflette per intero l'attuale momento - Donnay! un sentimentale ch'è uno scettico; un acre «viveur» che si sorprende a piangere e a farci piangere!) la Duse ci si presentò, come da tempo forse non ci era apparsa nelle sue interpretazioni nuove per noi - semplice e vera - e per tali qualità appunto più grande, forse, che mai.

Eleonora Duse, iersera, ci fece provare una curiosa nostalgia: la nostalgia del tempo in cui ella non si era ancora specializzata in un repertorio. E quella sua «Clara Jadain», in cui è tanto tesoro di passionalità, tanta sapienza di controscena, tanta potenza di commozione - tanta maraviglia di verità umana nella espressione dello schianto di quel cuore d'amante che deve cedere ogni arma e ogni assalto dinanzi al cuore di madre, - quella sua «Clara Jadain», così forte amatrice, così dolorante donna, così tenera madre, ci fece rimpiangere, sinceramente rimpiangere, che Eleonora Duse più non accolga nel suo repertorio quelle vibranti e palpitanti interpretazioni in cui verità e semplicità erano suo scettro e suo regno. Giacosa, Praga, Bracco, perchè non potrebbero e non dovrebbero rientrare dalla porta grande nel repertorio della elettissima attrice che tanta squisitezza e finezza pone nelle passioni della donna viva, umana, moderna?

Il pubblico, affollatissimo, magnifico, conquiso della potenza di quella interpretazione, applaudì non solo alla fine degli atti, chiamando ripetutamente gli attori al proscenio, ma più volte anche a scena aperta disse alla Duse tutta l'espressione del suo entusiasmo.

La commedia del Donnay, che non è a un solo protagonista, ebbe ieri la buona fortuna di un'esecuzione che anche da parte degli altri interpreti fu poco meno che perfetta. La signorina Vittorina Verami si rivelò, nella importante parte di «Maddalena Jadain», una giovane attrice molto fine e penetrante; ella diede un simpatico colore di sentimento, di verità e di freschezza al suo personaggio. L'Orlandini, tenero e appassionato «Freydières», diede rilievo efficace alle sue scene più importanti; la signorina Luciana Rossi ebbe, nella scena della festa, un personale successo di eleganza. Il Robert ci parve poco a posto iersera nella parte di «Jadain», che dev'essere più maturo d'età e più buffo nel suo malumore.

★

I vestiti della Duse nell'«Altro pericolo». Al primo atto, nella azzurra mezzanotte di giugno, «Clara Jadain», la bella provinciale venuta per pochi giorni a Parigi, sembra un'apparizione della notte, un puro luminoso profilo di Diana. Una mezzaluna di gemme sostiene, dietro il capo, i folti riccioli fulvi; il vestito è tutto di velo d'argento, d'una lucentezza fluida, con lievi maniche di velo e di trina, simili a nuvolette; e sull'orlo dei veli, sulle spalle dove scintillano lustrini e brillanti, sembra che un raggio di luna più vivo abbia messo il suo tocco d'argento ceruleo.

Al secondo atto, sull'elegante vestito da casa di opaca seta nera, con la vita aperta a punta su un bustino di trine a rete con le maniche e la cintura uguali, avvivate da filettature celesti, rivela l'abitudine del lusso, lo splendido collare di brillanti, serrato intorno al collo puro, il lusso della donna fatta ormai parigina, la quale indosserà poi disinvolta la elegante

berrettina di pelliccia, il mantello superbo di pelliccia e di velluto nero, dai risvolti di broccato a immensi fiorami argentei e azzurri.

Un poema, il vestito del terzo atto; vestito superbo e cupo, quasi a «pendant» col luminoso vestito del primo atto; l'abito è tutto di velo e di «jais» nero, lieve e splendente; sul vestito, disegnando come una piccola marsina, scintillano alte trine d'argento coperte di brillanti, fiammeggia una meravigliosa collana formata di fermagli quadrati di brillanti saldati su velluti̇ne nere; poi l'ampio mantello interamente coperto di «jais» nero, d'uno splendor d'acqua notturna, avvolge tutta la persona, lasciando libera solo la piccola testa pura e tragica.

Al quarto atto, su una sottoveste di velo e di trine bianche, si schiude la vestaglia di «étamine» e di velluto, in varie gradazioni di verde; sul verde si staccano dei grevi ornamenti d'oro fulvo e di rame; tutta la bella persona è avvolta nei colori ricchi e tetri delle foglie morenti, le foglie che stan per cader dai rami ove rifioriranno le rose.

★

Questa sera, ultima recita della Duse, col dramma in quattro atti di Enrico Ibsen: «Rosmersholm».

In tanta scarsezza di spettacoli d'arte vera, sarebbe stato desiderabile che la grande attrice si soffermasse a darci ancora qualche recita - una o due almeno - ma poichè ora altri impegni la chiamano altrove, forse Eleonora Duse, al suo ritorno da Vienna, potrebbe fare un'altra breve fermata a Trieste.

Fenice. Questa sera spettacolo in onore di Gustavo Salvini con duplice programma: drammatico e comico. Prima «Spettri» di Enrico Ibsen, poi «Tartufo» di Molière. L'egregio attore può contare di certo su un grande concorso di pubblico plaudente.

Filodrammatico. Iersera davanti a numeroso pubblico si diede la seconda di «Schützenliesel» («Lisa la chellerina»), che fruttò molti applausi alla signora Theren ed al tenore von Thuma.

Quest'oggi la Theren, che gode tante simpatie fra il suo pubblico, avrà la serata d'onore con «Frühlingsluft» («Brezza di primavera»), ed una scena con canto intitolata: «Attraverso Vienna» («Rund um Wien»).

La compagnia Solari-Colaci al Filodrammatico. La prima recita di questa compagnia è fissata per sabato 7 corr. Il repertorio è composto in grandissima parte di «novità», e ce ne saranno alcune di straordinario interesse, fra altro «Il cardinale», di Parker, e il celebre «Sherlok Holmes», entrambe ripetute per moltissime sere con crescente successo nei principali teatri del regno vicino. Il Colaci, interprete principale, ebbe egli pure in questi lavori un successo personale. Si incomincierà appunto col dramma eroico del Parker: «Il cardinale».

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Compagnia drammatica Eleonora Duse. Ore 8.15. *Rosmersholm*, in 4 atti, di E. Ibsen.

FENICE. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. Ore 8. *Spettri*, in 3 atti di E. Ibsen. - *Tartufo*, in 3 atti di Molière.

FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette. Ore 8. *Brezza di primavera*, in 3 atti, del m.o Strauss.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

„Cussì brava de lavorar!"

La signora Maria Repp aveva preso a pigione un quartiere grande, pensando che col subaffittare bene quattro o cinque stanze, «se no altro, se va franchi de l'afito». Ed il calcolo le era riuscito bene. Aveva trovato quattro o cinque subinquilini, che erano persone veramente a modo e che pagavano puntualmente.

Ma c'era troppo da lavorare; e la Repp pensò a provvedersi d'una donna che la aiutasse. E la trovò nella persona di Regina Cechet, d'anni 32, da Fogliano, nel Gradiscano, che avrebbe fatto i servizi di casa durante il giorno e la sera sarebbe andata a dormire a casa sua.

La Cechet, brava, svelta, buona, in pochi giorni acquistò la completa fiducia della padrona e di tutti i subinquilini. In breve, da semplice donna di servizio, divenne l'amministratrice della pensione.

Come avvenne poi, che ieri sedette sul banco degli accusati?

E' semplicissimo.

La Repp si ammalò e dovette starsene a letto, e la Cechet, un giorno in cui la sua padrona stava peggio, fatto fagotto di 61 capi di biancheria, tre coperte di lana, un orologio e un ombrello, se ne andò senza salutare nessuno.

La Repp sporse denuncia, e ieri la Cechet dovette rispondere di furto: e anche d'infedeltà per altri fatti emersi in istruttoria.

— Mi - disse a sua discolpa - go ciolto la roba, perchè la parona no me dava bastanza soldi per le spese de casa, e mi dovevo pagar la roba che gavevo ciolto per i sui fituai.

— La biancheria voi l'avete impegnata?

— E no 'l ga là i biglieti? Co' gavessi avu i soldi, gavaria dispegnado indrio tuto e ghe gavessi tornado a la parona.

— Oltre che per questo affare, voi siete accusata anche di aver incassato dei conti, a nome del signor Giuseppe Ferfilla, negoziante di commestibili, al cui servizio eravate nel 1904?

— Quela xe roba vecia....

— Vecchia per voi, ma per noi è nuova. Il Ferfilla, vi aveva anche, in quell'epoca, incaricata di portare al Magistrato civico un'istanza, sulla quale dovevate apporre un bollo da otto corone. Voi vi tratteneste le otto corone, e non presentaste l'istanza.

— Mi go presentà, ma la sarà andada persa, fra tante carte!

— Il signor Ferfilla, inoltre, vi aveva incaricata di portare alla posta un pacco di merce, del valore di nove corone. Il cliente del Ferfilla, non avendolo ricevuto, si recò a reclamarlo, e voi sosteneste di averlo impostato.

— Lo gavevo impostado, ma gavevo persa la ricevuta.

— Passiamo ad altro. Giuseppina Maitzen vi prestò un paio di orecchini; è vero che voi glieli impegnaste?

— Ghe li go dispegnadi e anche tornai.

Interrogata la teste Maria Repp depone conformemente all'atto d'accusa.

— Mi gavevo la massima fiducia in sta donna. Pecà! Cussì brava de lavorar!

Contenta di aver ricuperato i biglietti di pegno, che il presidente le consegna, la teste non chiede indennizzo.

Il teste Giuseppe Ferfilla, depone come in accusa. Ebbe a soffrire, dice, un danno di cor. 60 circa.

La teste Giuseppina Maitzen conferma che gli orecchini le furono restituiti.

La Corte pronuncia sentenza, con la quale Regina Cechet è dichiarata colpevole del crimine di furto e della contravvenzione d'infedeltà (il fatto Maitzen casca) e condannata a due mesi di carcere duro con un digiuno ed un isolamento al mese. La Cechet si adatta.

★

Presiedeva il cons. dott. Andrich; giudici i cons. Orbanich e Parisini e il segr. Comel. P. M. il Procuratore di Stato dott. Zencovich. Difensore il dott. Laneve.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Palacky» da Costantinopoli e scali con 57 pass., «Almissa» da Cattaro e scali, «Castore» da Fiume; i pir. a.-u. «Hungaria» da Metcovich e scali con 20 pass., «Gilda» da Fiume, «Fram» da Porto Empedocle e Porto Cigale, «Szapary» da Marsiglia e scali, «Adria» da Tangeri, «Dubrovnik» da Cattaro con 10 pass.; i pir. ital. «Tirreno» da Genova e Ancona, «Ravenna» da Ravenna con 28 pass.; il pir. inglese «Leuctra» da Nuova York e Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «China» per Porto Said, scali delle Indie, Cina e Giappone fino a Kobe e Yokohama, «Wurmbrand» per Cattaro, «Thetis» per la Dalmazia e l'Albania, «Bar. Beck» per Brindisi e Alessandria, «Metcovich» per Venezia, «Thalia» in gita di piacere per Filippeville; i pir. a.-u. «Carlo» per Gravosa, «Petka» per Spizza, «Filippo Artelli» per North Shields, «Dorotea» per Costantinopoli; il pir. inglese «Pannonia» per Fiume e Nuova York; il pir. ellen. «Petros» per Catania.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Oceania», dell'«A.-A.», partito il 4 corr. da Trieste arrivò il 25 a Buenos Ayres, cioè in 21 giorni di viaggio; «Marina» proseguì il 27 da Porto Said per Colombo; «Jokay» arrivò il 24 a Malta; «Emilia» il 25 a Pensacola; «Francesca» proseguì il 26 da Napoli per Trieste; «Duna» il 25 da Palermo pure per Trieste; «Szeged» il 23 da Rouen per Cardiff; «Olimpo» proseguì ieri 27 da Costantinopoli per Odessa; «Eros» partì il 27 da Nicolajeff per Marsiglia; «Nador» il 23 da Penarth per Genova; «Baross» il 23 da Algeri per Rouen; «Alice» il 25 da Nuova York per Trieste; «Balaton» e «Szell Kalman» il 23 passarono Gibilterra per Venezia; «Sztereny» passò Gibilterra il 24 diretto a Fiume; «Bar. Edm. Vay» da Methil passò Dover il 23 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Aglaia» proseguì il 26 da Durazzo per Trieste; «Silesia» proseguì il 25 da Aden per Karachi; «Ettore» proseguì il 26 da Corfù per Trieste.

LA QUESTIONE DELLA POLIZIA DI POLA

Notiziario polese

Pola 27. Fra le leggi speciali che verranno presentate con tutta probabilità nella prossima sessione dietale per la città di Pola, vi è quella riguardante la statizzazione della polizia comunale. Il Governo ci tiene in «virga ferrea» a questo progetto di legge, inquantochè sembra sia suo intendimento d'organizzare un servizio di polizia in tutto il distretto politico di Pola su vasta scala, tanto da portare il corpo delle guardie fino a 300 uomini. Da quanto si discorre sarebbero progettati anche alcuni pelottoni di polizia a cavallo. La città assai di malgrado potrebbe privarsi della propria polizia comunale, la quale, ad onor del vero, in fatto di pubblica sicurezza eseguisce un servizio quasi perfetto, poichè erano rari i reati di cui essa non sapesse scoprire gli autori. La preoccupazione principale è che la polizia dello Stato, dovendo attendere ad altre mansioni, trascuri il servizio della pubblica sicurezza e che lo Stato inquini per essa la città di elementi ostili alla nazionalità del paese. Perciò la popolazione desidera che i fattori autonomi, prima di spogliare la città di questo suo diritto autonomico, cerchino di ottenere tutte le possibili garanzie per i timori suaccennati e che la città sia compensata con altre garanzie d'indole politica per il grave sacrifizio che andrebbe a fare.

★ Negli ultimi tempi l'ospedale provinciale ha subito ottime innovazioni e la media dei degenti che vi vengono accolti da tutta la provincia è andata crescendo di molto. Non più lontano dell'anno decorso, in quest'epoca la media giornaliera dei degenti all'ospedale era infatti di 330, mentre negli ultimi mesi dell'anno decorso e nei primi del presente, la media è di circa 460 degenti al giorno.

★ Oggi fu condannato a tre giorni di arresto il noto Tranquillo Kappel, il quale ebbe a gridare delle offese alle sue eterne nemiche, le guardie di p. s.

Per gelosia, Orlanda Zoppich, ebbe ad ingiuriare gravemente in pubblico Antonia Crevatin, la quale sporse denuncia. La Zoppich fu condannata a 20 corone di multa.

A tre giorni d'arresto fu condannato Pietro Bernich, per aver scagliato gravi offese ad Erminia Reich.

★ Mentre si recava ad attingere acqua, stamane, Giacomina Gelich, abitante al N. 12 di via Giovia, cadde così in malo modo da fratturarsi la spalla destra. Fu accolta all'ospedale.

ESAMI DI FARMACISTI A PARENZO

Feste sociali - Lega Nazionale

Parenzo, 26. Presso la commissione esaminatrice del Gremio farmaceutico istriano qui radunatasi, composta dei signori Giovanni de Gandussio, preside; Romano Lion e Francesco Castro, esaminatori, e con l'intervento del rappresentante del Governo dott. I. Donamberger, medico distrettuale, si tennero gli esami dei praticanti di farmacia. Tutti gli otto candidati vennero dichiarati assistenti, e precisamente i signori: Bonaventura Carcich, da Lussinpiccolo; Giovanni Rumich, di Albona; Vittorio Benedetti, da Parenzo; Guido Cattaro, da Albona; Bernardo Devescovi, da Rovigno; Paolo Mori, da Capodistria; Francesco Rovner, da Pola, e Romano Zuttioni, da Gorizia; i primi due sostennero gli esami con distinzione.

★ Domenica alle 4 pom., nel Teatro comunale Verdi, si darà il ballo dei bambini, indetto dalla nostra «Forza e Valore».

★ Sabato 29 corr. avrà luogo nel locale della Società del Casino un trattenimento di danza.

★ Furono consegnati al cassiere di questo gruppo della Lega cent. 20, per una parola, ed altri cent. 20, per tre parole straniere; inoltre cor. 10, quale 90.o contributo settimanale della «Centuria parentina».

★ Il sig. Bernardino Fabro si è unito in matrimonio a Dignano con la signorina Cesarina Candido.

La festa del Club filarmonico „Tartini" a Pirano

Pirano, 27. Per lunedì sera, nel teatro «Allegria», è fissata la festa di ballo del «Club filarmonico Tartini». La festa - che comincerà alle 9 pom. - è a beneficio del fondo sociale.

Per il nuovo Municipio di Staranzano

Monfalcone, 27. Il Consiglio di amministrazione del Comune censuario di Staranzano si è radunato oggi a seduta per studiare il fabbisogno concernente la costruzione d'un fabbricato ad uso ufficio comunale, con la spesa di cor. 16.000. Il cav. Antonio de Dottori offerse in regalo l'appezzamento di fondo all'uopo necessario.

Per le elezioni dietali nel Friuli

Veloce Club - Teatro

Cormons 27. Il Municipio pubblica un manifesto in cui si invitano quegli elettori, ai quali non fosse stata recapitata la carta di legittimazione, a volerla ritirare al Municipio 24 ore prima dell'elezione.

★ Sabato 29 corr., al nostro teatro Comunale, si darà la veglia ciclistica del Veloce Club Cormonese, alla quale potranno partecipare anche maschere.

★ E' accertato che nel prossimo marzo si darà, nel nostro teatro Comunale, una serie di rappresentazioni drammatiche della compagnia di Vittorina Duse, che ora agisce a Pirano con risultato favorevole. Prima di queste produzioni, pare che il trasformista Marbis vi dia pure due rappresentazioni.

Cambio di vocale.

Unione di genti e di città
L'inter coll'a ;
Tutto quello ch'io so
L'inter coll'o.

Spiegazione del giuoco precedente:
UMILE. UTILE.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 29 febbraio:
Non preziosi della gestione **121** (**viglietto bianco**) dal N. **21.600** al N. **24.500**.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Febbraio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 642.50, Staatsbahn 674.75, Alpine 645.50, Lotti turchi 188.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 202.10 (201.70), Disconto 174.50 (174.80).

Parigi apertura dell'Italiana 103.— poi sino 102.97, Chiusa francese 97.27 (97.32), Italiana 102.97 (—.—), Spagnuola 94.42 (94.15), Banche Ottomane 717.— (714.—) Rio Tinto 1560 (1544), Lotti turchi 181.— (181.—).

GENOVA 27. (Chiusa). Banca d'Italia 1226, Commerciali 758, Bancaria 121, Meridionale 662, Terni 1335, Aedes 82.

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.02 a —.—, Londra 240.80 a 241.05, Francia 95.55 a 95.75, Italia 95.60 a 95.85, Banconote italiane 95.50 a 95.75, Germania 117.45 a 117.60, Banconote germaniche 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 97.75 a 98.10, Rendita austriaca in corone 97.95 a 98.30, Rendita ungherese in Corone da 94.25 a 94.55, Credit 641.50 a 643.50, Italiana 102.20 a 103.05, Staatsbahn 672.50 a 674.50, Lombarde 143.— a 146.—, Lotti turchi 187.— a 189.—.

Parigi 27, Chiusa. Rendita francese 3% 97.27 Rendita ital. 3¾% 102.97, Rendita Spagnuola esterna 94.42, Azioni Banca ottomana 717.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 96.15, Cambio Londra 252.—, Rendita austr. in oro 99.60, Rend. ungh. in oro 4% 94.30, Länderbank 462.—, Lotti Turchi 181.—, Banca di Parigi 1460, Meridionali ital. 663 —, Azioni Rio Tinto 1565.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 87⅜, Lombardi 6—, Argento 25½, Rend. Spagnuola 93—, italiana 102¼, Cambio su Vienna 2441. Sconto di piazza 3½.

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.10. Ferrate dello Stato 144.20, Lombarde 25.70.

Caffè. *Amburgo* 27. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.50, per maggio 33.—, per settembre 33.50, per dicembre 34.—.

Havre 27. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.75, dicem. 48.—.

Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future calmo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 27. Mercato staz.o. Tendenza in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 5 60/100, Febbr.-Marzo 5 60/100, Marzo-Aprile 5 61/100, Aprile-Maggio 5 63/100, Maggio-Giugno 5 64/100, Giugno-Luglio 5 64/100, Luglio-Agosto 5 64/100, Agosto-Settembre 5 55/100, Settembre-Ottobre 5 48/100, Ottobre-Novembre 5 41/100.

Petrolio. *Anversa* 27. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 79.50, per febbraio 80.—, marzo-aprile 80.—, maggio-agosto 79.50. fiacco

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 17.40, per febbr. 17.40, per marzo-giugno 17.55, per maggio-agosto 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 22.20, per febbr. 22.35, per marzo-giugno 22.45, per maggio-agosto 22.55. fiacco

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.45, per febbraio 29.55, marzo-giugno 29.70, maggio-agosto 29.85. fiacca

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 43.75, per febbraio 44.—, marzo-aprile 44.50, maggio-agosto 44.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-26.25, staz.o, bianco per mese corr. 28⅝, per febbr. 28¾, per marzo-giugno 29⅝, maggio-agosto 28½. Raffinato 58.50 a 59.—. fermo

Amburgo 27. (Chiusa). Per febbraio 20.05, marzo 20.15, aprile 20.35, maggio 20.50, giugno 20.60, luglio 20.75. staz.o

Londra 27. Java a scell. —.—, Rapa greggio a sc. 10 1/16. staz.o

Navigli negli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 febbraio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni

Hangar	Nome de Nav	Data	Osservazioni
1	Gisela	28	Scaricazione
1a			
1b	Sapho (ingl.)	27	Scaricazione
3	Szapary	29	Caricazione
6	Habsburg	3	»
9	Euterpe	29	Caricazione
12a	Fram	28	Scaricazione
12b	Ravenna	29	»
13a	Imera	28	»
13b	Scaramangà	28	Caricazione
14	Gerty	29	»
17	Firby	3	Scaricazione
21	M. Immacolata	3	»
22	Leuctra	29	»
23	Teresa	29	»
24	William Balls	28	»
25	Tirreno	28	»
Molo I	Sempre Avanti	29	Caricazione
» II			
Molo IV	Pecine	2	Scaricazione
» IV	Istria, Dora		
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

GIROLAMO ALPRON

cessò di vivere ieri alle ore 4 antimeridiane.

La famiglia, affranta dal dolore, dà partecipazione della immensa sciagura che la colpisce con la perdita del suo adorato Capo.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 65 di via dell'Acquedotto.

TRIESTE, 28 Febbraio 1908.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.

Il presente annuncio tien luogo di partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte esprimono i più cordiali ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero con la loro presenza rendere l'ultimo tributo di affetto al loro indimenticabile

Antonio

In modo speciale ringraziano poi il chiarissimo medico Dr. Vittorio Cominotti, che al nostro povero ANTONIO prodigò da oltre un anno non solo le cure suggeritegli dalla scienza, ma anche i conforti di una fraterna amicizia.

Ringraziano inoltre la Società «Previdenza», l'Amministrazione del Gas e l'Associazione Mutua fra Impiegati privati, che coll'affettuoso intervento cercarono lenire il loro cordoglio.

TRIESTE, 26 Febbraio 1908.

Famiglie GAJARDI e VUCASSOVICH.



MATTEO MAZZAROLI

d'anni 86, spirava placidamente quest'oggi.

Gli addoloratissimi figli LEOPOLDO e EMILIA mar. BROSCH anche a nome di tutti gli altri congiunti partecipano il luttuoso avvenimento.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 28 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 20 di Via Settefontane.

Trieste, 27 Febbraio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

La Direzione del Consorzio dei Sarti compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso avvenuto quest'oggi del consorzista signor

Giovanni Hümmling

I funerali avranno luogo Venerdì 28 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 13 di via Beccherie.

Trieste, 27 Febbraio 1908.

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo profondamente commosso, i sottoscritti porgono infinite grazie a tutte quelle persone che in varie guise vollero onorare la memoria della cara estinta.

Trieste, 27 Febbraio 1908.

Luigi Ieritsch - Maria Cernecca.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, immersa nel più profondo dolore, esprime i più sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili signori e signore che vollero onorare con la loro presenza e con invio di fiori i funerali del suo amatissimo estinto, ed in special modo la spett. ditta P. Kugy di Trieste e gli affezionatissimi amici.

Pirano, 26 febbraio 1908.

Famiglia GUTEKUNST.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica con buoni attestati e che sappia cucinare bene. Via Pasquale Besenghi 12. 9957

CERCASI prontamente signorina corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, possibilmente stenografa. Offerte sub «T. D. 48» al Piccolo. 7039

CERCASI prima lavorante modista. Corso 7, II piano. 10011

CERCASI giovane prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 7352

CERCASI brava lavorante ombrellaia stabile. Negozio Successore Tavella, piazza Grande 3. 7358

CERCASI signora vedova israelita, senza figli, paziente con bambini, quale direttrice di casa per un signore vedovo con figli. Offerte «Direttrice» ferme in posta Tergesteo. 7342

CERCASI brava donna servizio. Via Tigor N. 20. 7344

CERCASI fattorino 16-18 anni uso negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 7338

CERCASI ragazzo 13-14 anni quale fattorino con paga. Indirizzo Piccolo. 7336

CERCASI brava domestica. Barriera vecchia 6, I p. 10051

CERCASI prontamente prestaservizi due volte al giorno. Scorzeria 1, primo. 10031

CERCASI domestica giovane per piccola famiglia. Cereria 10, III, porta 9. 10042

CERCASI brava stiratrice svelta, roba liscia, soltanto dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 7395

CERCASI donna servizio alcune ore giorno. Torre bianca 23, II. 10030

CERCASI capacissima stiratrice per roba liscia. Romagna 4, stabilimento Samokez. 10043

CERCASI ragazzetta portar fuori bambino poche ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 7378

CERCASI ragazza quale bambinaia per alcune ore pomeridiane. Rivolgersi Valdirivo 42, IV. p. 24. 7385

CERCASI venditrice confezioni con cognizioni sarta. Offerte al Piccolo sub «1888». 7387

CERCASI domestica robusta per signora sola; presentarsi Salita Promontorio 10, II piano, Schwarz. 10005

CERCASI una prestaservizi. Via Giov. Boccacio N. 17, I p., porta 5. 10023

CERCASI prontamente servetta per famiglia anche principiante. Acque 5. 7696

CERCASI prontamente brava cuoca. Via Nuova 27, porta 4. 10048

CERCASI ragazzo per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 7399

CERCASI donna di servizio, attempata, per tutto il giorno. Acquedotto 22, II. 7308

CERCASI donna servizio. Via Boccaccio 23, III piano, porta 13. 7322

CERCASI ragazza capace per appalto, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 7382

CERCANSI lavorante, mezza lavorante e garzona per calzoni. Via S. Antonio 3, secondo. 7369

SI cerca prontamente una signorina giovane che parli l'italiano, tedesco quale dama di compagnia per una famiglia. Per informazioni Hotel Moncenisio dalle 9-11 ant. stanza 6. 10036

DITTA primaria di Fiume cerca capace contabile e corrispondente delle lingue croata, italiana e tedesca. Preferiti quelli che assolsero una scuola commerciale. Offerte al Piccolo sub «Contabile e corrispondente». 9431

GARZONI falegnami cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7090

BRAVO ragazzo con paga mensili corone 15 trova pronto collocamento negozio Succ. Tavella, piazza Grande 3. 7358

CINEMATOGRAFO cerca cassiere, preferito persona già occupata oppure pensionato. Offerte sub «Cassiere» al Piccolo. 7370

SIGNORINA con bella calligrafia trova pronta occupazione due ore mattina e due pomeriggio. Dirigere offerte dettagliate al Piccolo sub «Attività». 7351

SIGNORINA tedesca per scrittoio cercasi. Offerte sub «Pronta entrata» Piccolo. 7317

PRENOTASI per impiego stabile qualsiasi persona; rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 10004

PRATICANTE di buona famiglia, costumi illibati, trova posto grande deposito, eventualmente subito paga. Offerte sub «Carriera» al Piccolo. 7320

SERVA brava cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7304

BANDAI apprendisti cerca prontamente Giacomelli, via Campanile 23. 7325

DUE capacissimi campagnoli cercano lavoro. Pregano indicazione sub «Miti pretese» Piccolo. 9980

OFFRONSI madre e figlia come portinaie. Indirizzo al Piccolo. 7367

OFFRESI cuoca per osteria, restaurant. Indirizzo Piccolo. 7371

OFFRESI donna pulita come prestaservizi al dopopranzo. Scrivere «Kärnten» Piccolo. 7345

SCRITTURALE italiano, tedesco cognizione di tutti i lavori notarili cerca posto. Gentili offerte sub «Lavoratore» al Piccolo. 9907

OFFRESI prontamente abile agente manifatture e stoffe uomo, forestiero, parla italiano, tedesco e un po' slavo, croato. Indirizzo al Piccolo. 7212

DISTINTO, colto giovane, lavoratore indipendente, esperto trattazione affari, perfetto corrispondente italiano, francese, parla tedesco, amministratore, contabile-bilancista, attualmente occupato primaria ditta locale, cerca posto adeguato. Miti pretese. Cortesi offerte sub «Proficuo T. M.» al Piccolo. 7204

OFFRESI signorina distinta famiglia istruire ragazzi nella lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 12278

GIOVANE onesto cerca posto per magazzino o altri lavori non grevi. Indirizzo al Piccolo. 7341

DONNA attempata, onesta offresi a piccola famiglia, cucinare e lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 7383

CERCA occupazione giovanotto come cursore-riscuotitore, buonissimi attestati, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7362

VIAGGIATORE Istria, Friuli, Dalmazia, Trentino offresi qualunque articolo verso parte dieta, provvigione. Offerte «Referenze» Piccolo. 10017

AMMOGLIATO di 31 anni, desidera occuparsi come guardiano, fattorino, bracciante. Offerte al Piccolo sub «Cuore». 7359

GIOVANETTO offresi quale dattilografo, alcune ore giornaliere. Offerte «Underwood-Remington» Piccolo. 9975

VEDOVA civile cinquantenne offresi come massaia presso persona sola, oppure vedovo con figli, miti pretese, buone referenze. «O. G.» posta restante, Roiano. 7216

RACCOMANDASI signora cucire stabile, giornata 40 soldi. Offerte Piccolo «Luigia». 10000

RAGAZZA tedesca cerca posto bambinaia per bambini grandicelli, brava di cucire, rassettare. Offerte sub «Stiria» al Piccolo. 10035

PIANISTA (o piccola orchestra) si raccomanda per balli. Androna del Pane 5, II piano. 7328

ISTRUZIONE

TOSCANO. Conversazione con terminologia pratica e perfetta dizione, grammatica, letteratura, storia. Indirizzo Piccolo. 4573

SIGNORINE, Signori. Stasera ballo in costume facoltativo per soli habitués. Chiozza 7, Pietro Modugno. 9877

STUDENTE della VI classe del Ginnasio tedesco darebbe lezioni. Offerte «Scolaro» al Piccolo. 7350

PROFESSORE francese diplomato garantisce a signorine, signori imparar loro in trimestre, mediante metodo mnemotecnico, quello che altrimenti richiede un anno. Prossima apertura corsi cor. 5, 10, 20 mensili. Via Chiozza 20, I. 10010

DATTILOGRAFIA lezioni separate macchina Underwood fiorini tre mensili. Studio linguistico-commerciale Cernè, via Caterina 4. 7315

FRANCESE colto dà lezioni conversazione istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 9981

SCUOLA autorizzata di taglio diretta da Jeanne Malusa, diplomata da tre principali Accademie di Parigi (Rettori, palazzo Marenzi). Insegnasi col metodo celere, facile, geniale del prof. Billet di Parigi; con tre sole misure tracciasi modello preciso. Accettansi volonterose d'imparare lavoro pratico, verso modica tassa mensile. Sollecitare d'iscriversi al corso teorico di taglio in 18 lezioni, che principierà li 5 marzo. Pagasi tassa ridottissima, sole venticinque corone. 7388

AFFITTANZE

CERCASI camera ammobiliata, massima pulizia, ingresso disobbligato eventualmente costo. Offerte Piccolo sub «Distinto signore». 10006

CERCASI da quieta, civile famiglia quartierino, agosto 2 stanze, stanzino, cucina, gas, soleggiato pressi Acquedotto-Foscolo. Offerte «Pensionato» Piccolo. 7349

CERCASI piccolo quartiere 2 stanze, cucina, possibilmente camerino, acqua, per marzo, più tardi aprile. Offerte «Acqua» Piccolo. 7353

CERCASI camera ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia. Offerte Piccolo sub «Ufficiale». 10007

CERCASI prontamente quartiere mezzogiorno due o tre stanze, camerino, cucina, casa nuova. Offerte al Piccolo sub «Soleggiato». 10015

PRONTAMENTE cerco vicinanze Barriera quartiere camera e cucina oppure camera uso cucina. Offerte sub «Premura» al Piccolo. 11025

GIOVANE cerca cameretta ammobiliata ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Moderato» al Piccolo. 10012

PICCOLA famiglia cerca quartiere tre camere, camerino, cucina, prezzo 660 corone annue tutto compreso. Offerte sub «Piccola famiglia 300» fermo in posta. 10033

CAMERA ammobiliata, posizione centrica, eventualmente costo, cercata. Offerte sub «P. K.» al Piccolo. 12277

CERCO stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero, presso piccola famiglia. Scrivere al Piccolo sub «Quiete». 7326

CONIUGI soli cercano stanza ammobiliata con uso cucina, pressi Ospitale o Barriera vecchia. Offerte «Stanza» al Piccolo. 9977

CERCO quartieri, magazzini, botteghe, villini, campagne; pregansi signori padroni, amministratori inviarmi note. Chiozza 18, Thaller, angolo Gelsi. 10044

SIGNORA maestra cerca per agosto parte quartiere di scrittoio, ambulanza, Società. Offerte precise al Piccolo sub «Maestra» 7331

AFFITTASI una cameretta elegantemente ammobiliata. Via Zonta 5, III p. 10054

AFFITTANSI 3 e 5 stanze, giardino per villeggiatura o per agosto, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 7321

AFFITTASI una bella stanza per due persone tutto a nuovo, con fino costo, presso signora sola. Via Madonna del mare N. 3, III piano a destra. 9917

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, massimo confort. Via Galileo 3. 12105

AFFITTANSI 1 o 2 stanze ammobiliate, pianoterra, coniugi o signora. Indirizzo al Piccolo. 7268

AFFITTASI stanza ammobiliata presso piccola distinta famiglia. Bachi 3, II destra. 7101

AFFITTANSI stanze bene ammobiliate, prontamente. Via S. Nicolò 2, III. 12284

AFFITTANSI primo marzo camera, cucina. Monte 15, II; rivolgersi Orologio 4, primo. 12283

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero; altra due letti, stufa. Valdirivo 23, II sinistra. 12286

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II destra. 12230

AFFITTANSI stanza ammobiliata grande, altra piccola, eleganti, gas. Indirizzo Piccolo. 7343

AFFITTANSI 2 camere, cucina corone 38 mensili compreso acqua, soldo pigione. Via Tesa 7. 9997

AFFITTASI buonissimo letto ad operaio. Foscolo 19, IV. 7364

AFFITTASI poggiuolo in Corso per domenica e martedì. Indirizzo Piccolo. 7372

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, uso cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 7374

AFFITTASI camera vuota, davanti, a signora pulita. Rossetti 31, piepiano. 7377

AFFITTASI camerino, chiaro, ammobiliato, famiglia quieta. Indirizzo Piccolo. 7375

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Toro 16, II. 10016

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Piazza Giuseppina N. 3, porta 10. 9984

AFFITTANSI prontamente una, due belle camere vuote, ingresso libero, I.o piano. Scrittoio, deposito mobili. Vivani, Cassa Risparmio 10. 7337

AFFITTANSI quartieri. Madonna del mare 19, S. Lucia 6. 9986

AFFITTASI prontamente quartiere S. Nicolò 29 fiorini 460. 9986

AFFITTASI negozio centrale. S. Nicolò N. 29. 9986

AFFITTASI stanza davanti, uso cucina. Madonnina N. 24, I sinistra. 9993

AFFITTASI camera con due letti per due giovani amici. Via Donadoni 2, porta 20. 9991

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina presso famiglia tedesca. Via Nuova 22, III. 9992

AFFITTASI subito bellissima stanza con splendida vista, bene ammobiliata, stuglia distinta, tedesca, vicino Stazione Mefa e gas, unico subinquilino, presso famiridionale, via Pauliana 6. 9588

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata (dietro S. Antonio vecchio) Gaspara Stampa 8, III. 7361

AFFITTANSI vasti magazzini paraggi S. Antonio nuovo. Indirizzo al Piccolo. 7391

AFFITTASI camera vuota uso cucina, presso signora sola. Via Tiziano 13, III. 10028

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, botteghe; prego rivolgersi Chiozza 18. Thaller, trattoria. 10045

AFFITTASI stanza vuota. Piazza Giambattista Vico 2, quinto, destra. 10047

AFFITTASI una stanza presso famiglia tedesca. Via Valdirivo 15, I p. p. 6. 10034

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. Solitario 15, I. 5393

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, unico subinquilino. Via Caserma 14, III, porta 15. 10041

AFFITTANSI magazzini. Gaspero Weis, Caffè Nuova York, dalle 3-4. 10022

AFFITTASI quartiere splendido 2 camere e cucina, centro, 220 fior. Indirizzo al Piccolo. 7401

AFFITTASI cameretta vuota o ammobiliata. Via S. Nicolò 32, III piano, porta 7. 9983

AFFITTASI camera vuota, primo, bella vista, volendo uso cucina. Indirizzo Piccolo. 7318

AFFITTASI camera bene ammobiliata, ingresso libero. Via Torricelli 7, III. 7333

AFFITTANSI 2 quartierini eleganti comfort moderno, casa signorile. Acquedotto 70. 9976

AFFITTASI bella stanza, ingresso libero, ammobiliata o vuota. S. Giacomo in monte 20, I. 10003

AFFITTASI quartiere 5 stanze, sala, bagno, stanzetta, accessori, con giardino, casa quieta. Rossetti 21. 10018

AFFITTASI splendido quartiere 4 camere, camerino, camerino da bagno, cucina, per maggio, centro. Indirizzo Piccolo. 7380

AFFITTASI stanza grande vuota, uso scrittoio, lavoratorio. Corso 45, I. 10014

AFFITTASI bella camera ammobiliata, posta Stadion. Indirizzo Piccolo. 7330

AFFITTASI splendido magazzino centrico per 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 7307

AFFITTANSI agosto quartieri bellissimi, moderni, soleggiati 3 camere, camerino, cucina, ripostiglio, uso giardino, annue 600, più accessori. Donadoni 28. 7313

PRONTAMENTE affittasi quartiere Barriera vecchia 7. Rivolgersi II piano. 10046

DA affittare camera ammobiliata presso famiglia tedesca. Visitare dalle 12 alla 1.30. Fabio Severo 12, I, porta 3. 7309

CAMERA vuota d'affittare prontamente. Via Canova 22, mezzanino. 9913

SUBAFFITTASI quartierino due bellissime stanze, cucina, acqua, gas fino 24 agosto per sole cor. 150, vista Acquedotto. Rivolgersi via Toro 2, portinaio. 9890

CORONE 23 mensili prontamente affittansi soltanto a due persone camera, cucina, acqua. Cecilia 14. 12272

SUBAFFITTASI prontamente splendido quartiere sopra giardino pubblico. Via Alessandro Volta 4, III piano. 9797

OLMO 15. Quartieretti pronti corone 240, parchettati 350. Magazzino vasto alto 5½ per 15 per agosto 800. 7057

3 stanze ammobiliate, ingresso libero, con camerino bagno affittansi per signori. Indirizzo al Piccolo. 6697

FAMIGLIA civile affitta cameretta bene ammobiliata corone 20, Corso. Indirizzo Piccolo. 7305

MAGAZZINI pronti e per agosto, affitta mediatore Rebulla, recapito Caffè Adriatico. 10013

BELLISSIMA stanza vuota ingresso libero, stufa, gas, pressi Poste affittasi per scrittorio. Indirizzo Piccolo. 7302

SUBAFFITTASI per maggio quartiere di 4 stanze con accessori, prezzo modico. Istituto 40 A, III. 7381

STANZE vuote con bellissima cucina, casa nuova, signorile affittansi vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 7329

PIAZZA Giuseppina affittansi due magnifiche stanze a distinti coniugi o signora. Indirizzo Piccolo. 7368

PRONTAMENTE affittasi pulitissima stanza, costo, trattamento famigliare. Gatteri 44, porta 5. 9978

ULTIMI carnevale affittansi poggiuolo, due finestre. Indirizzo Piccolo. 7335

ULTIMI giorni di carnovale affittansi grandi finestroni Corso. Indirizzo Piccolo. 7355

DA affittare poggiuolo, Corso secondo piano, tre ultimi giorni. Indirizzo Piccolo. 7314

STALLA per 3 cavalli, rimessa per 4 legni, abitazione 2 camere, cucina, esente imposte, tese 45, centro città, cor. 25.000. Indirizzo Piccolo. 7404

BELLISSIMA stanza grande, chiara ammobiliata affittasi. Belvedere 10, I, p. 5. 9651

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI CASSAFORTE per libri. Telefono N. 680. 7319

STABILE posizione centrica valore cor. 100-300.000 comperasi prontamente. Offerte dirette «300.000» Piccolo. 7245

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12285

COMPRANSI lamerini, morse, trapano, cassoni per imballaggio. Piazza Borsa 2, terzo. 7386

2 pulti usati cercansi. Offerte al Piccolo sub «Buon prezzo». 10002

ACQUISTASI VILLINO prossimità centro 7—9 stanze più accessori. Offerte concrete al Piccolo sub «Villino 23» indicando prezzo, posizione. Mediatori esclusi. 12246

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, stole, bluse seta, stivali uomo, signora, tappeti, coperte, orologio regolatore. Scorzeria 1, porta 12. 7306

VENDESI causa malattia grande negozio commestibili affitto minimo, popoloso rione, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7303

VENDONSI diverse vetrine per negozio. Indirizzo al Piccolo. 7354

VENDESI azienda affittaletti, tutto nuovo, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 7363

VENDESI costume bianco-rosso, raso signorina grande, slanciata. Indirizzo Piccolo. 7310

VENDESI spaccio vini senza fermativa, stupenda posizione compreso decreto spiriti, liquori, affitto minimo. Caffè Bizantino, Zannier. 9884

VENDESI fondo Rozzol vicino città adattatissimo fabbricazioni. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 7244

VENDESI causa famigliare bottega bandaio bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 7189

VENDONSI vini genuini dalmati, Opollo, soldi 32, nero 32; Piazza Barriera vecchia 8. 7105

VENDESI motore a benzina con accoppiata dinamo da 110 volts, 21 A. montato sopra carro come pure tre motori a gas o benzina quasi nuovi da 12, 10 e 6 cavalli di forza. Indirizzo al Piccolo. 7046

VENDONSI vestito vero chinese signore, scarpe, stivali numero 40, costumi, domino, cappelloni, tutto maschera. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 10001

VENDESI magnifica stufa a gas. Indirizzo al Piccolo. 7311

VENDESI VILLINO in città 9 locali, grande giardino, tutto il comfort, splendida posizione, vista al mare, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 7324

VENDONSI splendida lampada petrolio, armadio, lavamano, sgabello, tappeti, cappotti, mantiglione, macchina Singer. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 10001

VENDONSI Salon, vestito nero uomo, e vestito grigio signora. Giulia 15, III. 9996

VENDESI pulto moderno con lastre appannate, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7346

VENDESI bellissimo banco della trattoria ex Ravalico. Piazzetta Scuole israelitiche. 9990

VENDONSI oggetti antichi, orologi ecc. Via Nuova 24, III, ore 11 impoi. 9987

VENDESI divano uso letto, buono anche ambulatorio. Giuseppe Caprin 1. 7339

VENDONSI avviatissima latteria guadagno cor. 150 mensili, affitto minimo, prezzo fior. 300; botteghino frutta-erbaggi incasso cor. 40 giornaliere, prezzo en block fior. 380. Petronio, Caffè Goldoni. 10004

VENDONSI armadione 10 metri, canapè, altre mobilie. Indirizzo Piccolo. 2406

VENDONSI due letti moderni massicci ben lavorati con suste nuove, doppiamente imbottite, lavamano, chiffonnier, tavolo, divano, ottomana, specchio, mobili cucina, regolatore, piumini. Media 18, primo. 7405

VENDESI negozio manifatture, confezioni vicinanza Trieste fiorini 1500; accetterebbesi anche socio con metà capitale, mediatori non esclusi. Indirizzo Piccolo. 7347

VENDONSI bagno zinco, sofà con galleria. Istituto 5, porta 10. 10038

VENDONSI 2 volumi medicina Bilz illustrati, Handatlas Andrees, carta geografica, sonerie elettriche, statua grande, serratura inglese. Poste 7, porta 17. 10027

VENDONSI villini corone 26.000, 70.000. Gaspero Weis, Caffè Nuova York, dalle 3-4. 10022

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, mezzanino. 7172

TRATTORIA buona posizione con decreto cedesi prontamente causa malattia. Offerte al Piccolo sub «Decreto». 7312

LATTERIA avviatissima centrica posizione vendesi causa malattia. Via Molino a vapore 8. 7348

DA vendere due quadri a olio: la battaglia di Garibaldi e l'entrata di Vittorio Emanuele a Venezia. Indirizzo Piccolo. 7390

DA vendere stanza matrimoniale moderna. Indirizzo Piccolo. 7389

UTENSILI per negozio commestibili e pistoria vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7271

PIERROTS e clowns completi, tre domino, splendido vestito ballo vendonsi privatamente. Acquedotto 60, II, destra. 9791

PIANINO Mignon (nuovissimo) corde incrociate vendesi. SS. Martiri 23, mezzanino. 7173

LATTERIA bene avviata posizione buona vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 7134

VILLINO nuovo vendesi cor. 17.000, sette locali, giardino, acqua Aurisina, splendida posizione, cinque minuti dalla Meridionale. Caffè Moncenisio, Kremser. 7040

SPARHERD da vendere, grande, per uso trattoria. Via Tiziano N. 4, Zanini. 7060

VILLINO VENDESI quattro stanze, bagno, closet, gas, Aurisina, stazione tramvay. Indirizzo Piccolo. 6700

LIBERTY macchina tipografica a pedale e motore quasi nuova, una Boston ed un torchio. Si vendono prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6950

OCCASIONE stupenda stanza matrimoniale completa moderna nuovissima per fiorini 170, più altra con specchi opaca, ottomana, divanetto, credenza da pranzo, singoli pezzi. Chiozza 15, secondo. 10029

MANDOLINO italiano macchina inglese intarsiato, buonissimo, lanterna proiezione molti quadri, paio modiglioni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7379

GRAMMOFONO grande tromba giglio con dischi vendesi. Molin piccolo 1. 7332

GRANDIOSI orecchini di splendidissimi brillanti vendonsi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 7356

PIANINO voce melodiosa, macchina Singer, lettiere vendonsi. Gatteri 10, primo, sinistra. 7398

CANE **danese, mantello grigio, bell'esemplare, mesi 14, vendesi. Indirizzo al Piccolo.** 7403

CASETTA rendita corone 2000 vendesi corone 16.000. Offerte «Eredità» Piccolo. 10021

CAUSA chiusura studio, vendesi elegante macchina da scrivere «Poligraph» nuova con tutti i perfezionamenti possibili, propria per avvocato o persona di gusto. Visitare dalle 1 alle 2, Piazza San Francesco 8, porta 12. 7409

PIANOFORTE mezza coda splendido, costruzione ferro vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7407

HAMMOND. Macchina scrivere, nuovissima, prezzo occasione 350 vendesi. Indirizzo Piccolo. 7402

CANI 4 danesi pura razza da vendere. Barriera 2, birraria. 9989

SI **vendono brevetti importanza mondiale. Offerte «A. G. Piccolo»** 10024

ARMONICA buonissima due file vendesi, prezzo 50 corone. Salice 17. 9997

OCCASIONE splendido fornimento, stile rinascimento, imitazione mogano, divano galleria, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 10008

PIANINO magnifico, voce squillante, corde incrociate, massimo ordine vendesi. Indirizzo Piccolo. 7376

BICICLETTA Dürkop-Diana occasione vendesi corone sessanta. Magazzino Acquedotto 37. 19982

BUON prezzo vendonsi legname e ordigni, vendo pure diversi grandi capitelli in legno. Indirizzo Piccolo. 7392

STABILE posizione centrica, buonissima rendita, prezzo cor. 100.000 vendesi prontamente. Offerte dirette «100.000» Piccolo. 10026

VILLINO splendida posizione vendesi per cassa oppure permuterebbesi con casa rendita. Indirizzo Piccolo. 7404

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO ieri alle 2¾ portamonete chiaro contenente importo di denaro, percorrendo le vie Rossetti, Acquedotto e Gatteri. Mancia a chi lo riporterà. Indirizzo al Piccolo. 7373

DIVERSI

VILIA. Ritira lettera. Affettuosi Fritz. 10009

ADELE contadina romana Previdenza pregata intervenire fiori. Attendo risposta. Guido. 7327

LUISA. Due volte avviso respinto. Troverai lettera. Tuo Armando. 10019

SINCERITA' 30. Ritiri lettera posta Stadion, più mio nome. Riconoscenza. 9985

MARGHERITA **quasi certo oggi, domani sono assente; nel dubbio prego dirgli che lunedì sarò caffè.** 12281

MADEMOISELLE orphéline indépendante, instruite cherche monsieur distingué pour mariage. Offertes «Vérité» Tergesteo. 7366

APPASSIONATA. PregoVi prelevare. 7408

WALZERTRAUM ritirate scritto solito indirizzo, solito ufficio. Mille cordiali saluti. 12279

24 aprile. C'è lettera. Affettuosissimi.... 10037

SIGNORE trentenne forestiero, splendida posizione, sposerebbe entro carnevale, signorina con dote. Offerte indirizzate sub «Nero» posta centrale; ritiransi domani sera. 9995

GORIZIA conoscenti collega. Pazienza, sono confusa anche io, ma spero, che fra poco la cosa sarà scoperta. 9982

GINETTA. Grazie caro Antonio dell'interesse che dimostri per me. Sono rinchiusa, perchè ammalata. Ho incaricato una mia compagna di lavoratorio di parteciparteló. 7334

LAUSANNE. L'emozione che provai nella anima mia di vederti altro ieri 26 mi ha scosso di tremito vedendoti così pallida e magrolina e voce bassa, però sempre coccola e cara e gentile, la tua bellezza più della mia esistenza. Sai quanto t'amo. Vivo per te; sei il mio angelo da adorare e da carezzare: hai pure visto i tuoi ricordi da me conservati gelosamente come pure il nostro Gattino, quanto è caro. Il mio pensiero ti è sempre vicino insistente: in ogni minuto, sempre di guardia, mille carezze da colui che soffre per te, fagotto mio. Fatti coraggio e procura di non dimenticarmi mai, del Tuo Nuci. Otello. 10049

ROMA. La mia omessa di ieri forse comparirà oggi! L'amore nostro non ha legge, vive dei suoi diritti. A te divinamente bella, soavemente dolce, tutte le mie tenerezze; ti sono innanzi pieno di affetto, di devozione e di speranza.... Milioni.... 10039

33 Affettuosissimi. Immenso amor mio, grazie per le carissime tue parole, grazie di quanto fai per me! Nelle preghiere giornalmente invochiamo all'Altissimo la realizzazione del nostro sogno; fede e speranza ci sia di costante pegno nella torturante attesa. Milioni affettuosissimi. 10040

DISPONIBILI prime intavolazioni corone 80.000, altre corone 30.000, tasso da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7384

CERCASI socio con 12.000 corone per industria lucrosissima. Offerte non anonime al Piccolo sub «Tecnico». 9785

CERCO 500 corone verso buona cambiale. Offerte sub «Possidente» Piccolo. 6943

CERCO socia con 5000 corone per industria sicura, capitale assicurato rendita minima netta 20 corone al giorno. Indirizzo al Piccolo. Pregasi rispondere in lettera chiusa. 6576

CERCO cor. 20-30.000 primo luogo stabile città rendita cor. 8000. Offerte «Ipoteca» Piccolo. 10053

CORONE 100 regalo chi procura impiego per persona colta, onesta, referenze, garanzia. Offerte «Regalo» Piccolo. 9979

STABILE città rendita cor. 12.000 prezzo 140.000 saldo cor. 40.000 permuterei con villa aggiungendo cassa. Offerte «Villa» Piccolo. 10052

COSTO eccellente viennese via Caserma 16, porta 7. 8575

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6928

REGALASI bellissimo cane a chi abita in campagna. Indirizzo Piccolo. 7357

CARNEVALE: vendesi partita confetti da getto sotto prezzo di fabbrica. Indirizzo Piccolo. 7400

VETTURE, **cavalli, carri per corso Carnovale, prezzi miti, noleggiansi. Rivolgersi via Galileo 10, oppure Caffè Miramar, telefono 748** 9944

PRANZO, cena offre buona famiglia sette corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 7340

BALLO. Domenica, martedì tutta la notte Restaurant Finding via Cologna 11. Orchestra militare regg. 97. 7397

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

TROVASI tutto l'occorrente mobilio da cucina lavoro moderno a foglia trifolium senza pittura. Questa viene data a piacere del compratore. Falegname. Indirizzo Piccolo.

MOBILI insuperabili solidità, eleganza, prezzi mitissimi; rivolgersi alla fabbrica via della Tesa N. 46. 9929

PIANINI, pianoforti Mignon ricco assortimento prezzi mitissimi, cassa, rate, nolo Warbinek, Piazza Goldoni 12. 9952

MASCHERE noleggiansi emporio costumi domino anche signori. Via Ferriera 17, primo. 9088

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime. 9157

NOLEGGIANSI domino, costumi 3 corone in poi. Via S. Giacomo 7, III (Corso). 9773

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Via Ombrelle 5. Telefono 1849. 3619

NOLEGGIANSI grandioso assortimento vestiti da maschera. Acquedotto 47, pt. [illegible]

NOLEGGIANSI domino, bebè, pierrots, pierrettes, clowns soldi 50 in poi per ultimi giorni di carnovale. Scorzeria uno angolo Barriera. 10052

BALTONCINI neri novità 10.50, 12.50, 14.50, sacchetti neri 4.50, 5.50, 7.50, raglan inglesi 5.50, 7.50. Jess, Barriera 15. 10020

VITELLO bianchissimo 60; coscetto 80; lingue salmistrate 1, affumicate 1.25. Parini 15, telefono 1993. 10050

MASCHERE. Noleggiansi emporio costumi domino. Via S. Lazzaro 7, primo. 9997

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 22-25

Incanto che verrà tenuto sabato 29 febbraio dalle 9 ant. rispett. dalle 3 pom. in avanti.

Una partita di manifatture con vendita anche in piccoli lotti e precisamente: merli, ricami, busti moderni, calze da uomo, donna e ragazzi, camicie tulle, cordella, fazzoletti, mutande e maglie da uomo e da donna, grembiali, copribusti, bluse, ombrelli, fustagno, cotonina, traliccio, sciarpe, cravatte, guanti, bordure, nastri in assortimento, rocchelli, ecc. ecc. nonchè specchi, armadio a cassetti, sgabello, quadri ecc. ecc.